

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità



Maggio 2017 - n. 1





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giacomo Boninsegna
Renzo Daprà
Marco Vanzo
Lauro Ventura
Maria Piccolin

FOTO:
Ufficio Tecnico Forestale
Palazzo
El Sgrif di Tesero
Gruppo Fotoamatori Predazzo
Daniele Rodorigo
Mario Felicetti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
El Sgrif di Mich Severiano - Tesero (TN)

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l. - Loc. Mattarello, Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano
richiesta presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
l'Ospedale di Fiemme oggi
e una panoramica boschiva



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.

SOMMARIO

- Pag. 3 Editoriale dello Scario
- Pag. 4 Il nuovo Statuto: in autunno il referendum
La situazione oggi e le nuove proposte
- Pag. 7 OSPEDALE: Salvare il punto nascita
un imperativo categorico
- Pag. 11 Dal Comun Generale
- Pag. 13 Il rendiconto del 2016
A cura del Regolano Renzo Daprà
- Pag. 16 Dal Consiglio dei Regolani
Dati, delibere e commenti
- Pag. 23 **Sessione forestale 2017**
La situazione nei vari distretti
La situazione faunistica del 2016
La pànace di Mantegazzi
- Pag. 29 Un punto d'ascolto contro l'anoressia
- Pag. 30 **COMUNITÀ CRONACHE**
Una mostra estiva a Palazzo sul legno di Fiemme
e le numerose iniziative della prossima estate
La Magnifica a Bruxelles
La visita di Herbert Dorfmann, parlamentare europeo
- Pag. 36 **COMUNITÀ STORIA**
Anno 1807: epilogo dell'autonomia di Fiemme

NELL'ALLEGATO: Le proposte di modifica dello Statuto della
Comunità dei Vicini di Fiemme



Gli Ambasciatori del Palazzo:





EDITORIALE DELLO SCARIO

Un fondamentale lavoro di squadra per raggiungere risultati importanti

In queste settimane, grazie ad un impegnativo e mirabile lavoro di tutti gli uffici abbiamo chiuso – approfitto di questo spazio per mettere per iscritto un sentito GRAZIE a tutti i dirigenti e dipendenti - i bilanci dell'Ente e delle aziende collegate.

Come potrete leggere nei servizi interni a questo nostro periodico, anche i conti del 2016 si chiudono con un buon utile.

Ribadisco quanto ho avuto modo di dire al Comun Generale: possiamo guardare al futuro con cauto ottimismo, grazie a questi risultati – non scontati e quindi doppiamente preziosi -ottenuti con un paziente lavoro di squadra e frutto delle necessarie e cardinali collaborazioni tra tutte le componenti, nessuna esclusa, che lavorano per la Magnifica

Finalmente poi il Consiglio dei Regolani ha approvato all'unanimità il nostro nuovo Statuto.

Il Comun Generale ha infatti deliberato, nella sua ultima seduta, di far svolgere il referendum confermativo nel prossimo autunno.

Si è trattato, tutti voi lo sapete, di un lavoro lungo che ha visto il coinvolgimento di tutte le componenti della Magnifica Comunità: il Consiglio dei Regolani, i Consigli di regola, il Comun Generale, il Collegio dei Revisori, i dirigenti amministrativi hanno dato vita ad un laborioso e proficuo cambiamento concretizzatosi in quella che, con la dovuta modestia ma non senza una certa dose di giusto orgoglio, penso possa essere definita una proposta utile e concreta per adeguare il nostro amato Ente alle mutate esigenze sociali e amministrative.

Infine voglio qui ricordare la mobilitazione spontanea e quasi totalitaria di tutta la Valle, assieme alla Valle



di Fassa, per la difesa del "punto nascita" del nostro ospedale di Cavalese.

Ribadisco con convinzione che si tratta di una rivendicazione giusta e doverosa, non solo per il punto nascita ma anche per i servizi sanitari fondamentali e, infine, per la sopravvivenza del presidio ospedaliero stesso.

Due cose i Vicini chiedono con forza: Chiarezza e trasparenza nelle scelte. Purtroppo fino ad ora le promesse non si sono concretizzate; certamente le difficoltà burocratiche, i venti accentratori provenienti da Roma e - in parte - anche da Trento, non aiutano i nostri amministratori locali.

Ma proprio questi momenti ci dicono e confermano cosa dobbiamo fare:

insistere per fare in modo che il Trentino, ed in esso le Valli di Fiemme e Fassa, siano ancora una volta vivo e concreto esempio di come vivere in montagna possa essere, anche nel 2017, una scelta fatta con serenità per la propria famiglia e per i propri figli.

Da oltre mille anni la Magnifica Comunità è vivo e fiorente esempio di mutuo aiuto e sostegno alle proprie genti. Siamo sempre stati attori propositivi, pronti a cercare soluzioni vere e innovative. Se saremo uniti, come in questi ultimi mesi, senz'altro si raggiungeranno i risultati che i nostri cittadini meritano e potremo dire che, ancora una volta, la Magnifica sarà stata un esempio di efficace sostegno fornito al nostro territorio. Grazie a tutti per il tempo dedicatomi e arrivederci alla prossima pubblicazione.

Lo Scario
Giacomo Boninsegna



DOPO IL SONDAGGIO TRA I VICINI DEL 2014, CONDIVISE LE NUOVE PROPOSTE DI MODIFICHE ALLO STATUTO

Regolani e Comun Generale d'accordo in autunno in programma il referendum

Ormai da parecchio tempo, la Magnifica Comunità di Fiemme si interrogava sulla opportunità di apportare delle modifiche al proprio Statuto. Nell'autunno del 2014 quindi, anche per sentire il pensiero della base, ha ritenuto importante interpellare i "Vicini" di Fiemme attraverso un sondaggio, proposto su indicazione del Regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella ed effettuato in occasione delle ultime elezioni. Tre i quesiti formulati: la cancellazione del Comun Generale, l'eventuale istituzione di una giunta esecutiva (come succedeva in passato) e l'aumento degli anni necessari per acquisire il diritto di "Vicino". La risposta è stata molto chiara. Su 3.326 votanti, il 75% si è dimostrato favorevole ad un cambiamento per cui è stata elaborata una proposta, poi approvata, con voto unanime, dal Consiglio dei Regolani nella seduta del 23 marzo, che si pone come obiettivi la semplificazione, l'equilibrio delle varie funzioni amministrative e l'importanza di non disperdere l'apporto dei membri degli undici Consigli di Regola. Si prevede quindi l'eliminazione del Comun Generale, il rafforzamento delle funzioni del Consiglio dei Regolani e nel contempo anche il rafforzamento del Collegio di Controllo e dei Consigli di Regola.

Tutto questo è il frutto di un lungo, impegnativo lavoro di una apposita commissione nominata due anni fa, supportata dal notaio dottor Paolo Piccoli di Trento, per garantire forma giuridica alle modifiche, e con la quale hanno collaborato lo stesso Consiglio dei Regolani, i Consigli di Regola, gli altri organi amministrativi e tutti gli uffici

LA SITUAZIONE OGGI

Attualmente, il Comun Generale ha funzioni meramente consultive sul bilancio, approva le modifiche allo Statuto e la costituzione di nuovi enti, decide in ordine ai beni demaniali, convalida gli eletti e nomina il Collegio di Controllo e quello dei Revisori, il Consiglio dei Regolani approva il bilancio e provvede alla gestione ordinaria e straordinaria, il Collegio di Controllo esamina gli eventuali ricorsi dei "Vicini" ed il Collegio dei Revisori esercita il controllo contabile.

LE NUOVE PROPOSTE

In base alle proposte scaturite da una serie di incontri degli ultimi mesi, sono queste le principali modifiche previste:

Il **Comun Generale** viene eliminato, anche se rimangono i Consigli di Regola.

il **Consiglio dei Regolani** approva il bilancio, provvede ad eventuali modifiche statutarie (con una maggioranza di almeno 8 voti) ed alla costituzione di nuovi enti (sempre con almeno 8 voti), decide (ancora con almeno 8 voti) in ordine alla destinazione dei beni demaniali (con il parere non vincolante del Collegio di Controllo) ed approva i regolamenti, oltre a garantire la tutela dell'autonomia dell'Ente;

i **Consigli di Regola** vengono rafforzati nel loro ruolo di supporto agli 11 Regolani, sono allargati anche ad un rappresentante della minoranza (il più votato della seconda lista), devono riunirsi almeno una volta ogni sei mesi e possono presentare domande scritte al Consiglio dei Regolani, alle quali quest'ultimo deve rispondere, sempre per iscritto, entro il consiglio successivo a quello nel quale vengono presentate;

il **Collegio di Controllo** viene eletto dai componenti dei Consigli di Regola in un unico seggio, con voto segreto, scegliendo tra i Vicini che abbiano particolare competenza giuridica, tecnico/amministrativa ed economica, nomina il Collegio dei Revisori, convalida gli eletti, valuta le eventuali modifiche allo Statuto proposte dal Consiglio dei Regolani con almeno 8 voti, indicando un referendum se le stesse modifiche vanno ad incidere sui principi generali, valuta lo stato dell'Ente e le previsioni programmatiche, esamina i ricorsi dei "Vicini", può presentare delle osservazioni al Consiglio dei Regolani, esprime un parere non vincolante sulla destinazione dei beni demaniali e dura in carica 5 anni, uno in più rispetto agli altri organi comunitari in quanto deve pronunciarsi anche su eventuali ricorsi contro i risultati



elettorali.
Il Collegio dei Revisori esercita il controllo contabile e presenta le proprie osservazioni al bilancio.

LA GIUNTA

Sulla nomina di una possibile Giunta, il confronto è stato ampio, specialmente per quanto riguarda la questione della rappresentatività di tutte le Regole. Alla fine è stato concordato di non prevedere che sia un organo necessario ma facoltativo. Il Consiglio dei Regolani può delegare, con il voto favorevole di almeno 8 componenti, parte delle sue competenze ad uno o più Regolani, singolarmente o attraverso un comitato composto da tre a cinque membri, determinando contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio delle deleghe.

I VICINI

Si propone che debbano avere una residenza ininterrotta di 25 anni (attualmente sono 20) e che, sempre da 25 anni siano in possesso della cittadinanza italiana. Tra le altre modifiche minori, l'ineleggibilità per i sindaci ma non per gli assessori comunali (come avviene oggi), anche se questi ultimi diventano eventualmente

incompatibili, con la necessità di scegliere tra le due cariche.

COMPETENZE

L'Ufficio Enti Locali della Provincia di Trento non ha competenza circa la verifica di conformità alla legge dello Statuto della Magnifica Comunità di Fiemme. L'art. 6 comma 4 della Legge Provinciale 6/2005 trova applicazione solo per le Asuc, in virtù della espressa esclusione prevista dall'art. 3 della medesima legge.

GLI ATTI SUCCESSIVI

Le modifiche, così come approvate dal Consiglio dei Regolani, sono state trasmesse al Comun Generale, che le ha discusse e condivise, a maggioranza (34 voti a favore, uno contrario e una astensione), nella seduta del 12 aprile. Ora si va verso il referendum tra i Vicini, in programma il prossimo autunno, nella data che, per regolamento, sarà indicata dallo Scario. Se gli stessi Vicini saranno d'accordo, il nuovo Statuto entrerà in vigore dopo le prossime elezioni del dicembre 2018. In allegato, pubblichiamo nella sua interezza i contenuti del nuovo Statuto.

GEMÄSS DER INFORMELLEN UMFRAGE UNTER DEN VICINI
WERDEN DIE VORSCHLÄGE ZUR ÄNDERUNG AM STATUT GEBILLIGT.

Riegelvertreter und Großer Rat stimmen den Änderungen zu. Im Herbst werden die Vicini zu einem Referendum eingeladen

Seit geraumer Zeit stellt sich die Talgemeinde Fleims die Frage, ob eine Novellierung des Statuts angebracht wäre. Auf Vorschlag des Riegelvertreters von Castello/Molina, Filippo Bazzanella, wurde im Herbst 2014, zeitgleich mit der Wahl der Riegelvertreter, eine Umfrage gemacht. Folgende drei Fragen wurden gestellt

1. Ist der Große Rat (Comun Generale) abzuschaffen?
2. Ist die Gründung eines Verwaltungsausschusses, wie in der Vergangenheit vorstellbar?
3. Sollen die nötigen Ansässigkeitsjahre um Vicino zu werden von 20 auf 25 Jahre erhöht werden?

3326 Vicini nahmen an der Befragung teil, 75% waren für die Änderung. Daher wurde ein Vorschlag ausgearbeitet. Dieser wurde vom Consiglio dei Regolani bei der Sitzung am 23. März einstimmig genehmigt. Das Ziel ist die Vereinfachung von Befugnissen (Tätigkeiten, Aufgaben) und der Ausgleich zwischen den verschiedenen administrativen Räten, ohne die Arbeit der Riegelvertreter einzuschränken.

Eine Kommission hat mit Unterstützung des Notars Dr. Piccoli aus Trient und allen institutionellen Organen zwei Jahre lang hierfür gearbeitet.



DIE SITUATION HEUTE

Heute hat der Comun Generale eine rein beratende Funktion, was den Haushalt betrifft. Er billigt die Abänderung des Statuts und die Bildung neuer Körperschaften. Er entscheidet über die Demanialgüter, ernennt das Aufsichtsgremium (Collegio di Controllo), sowie den Überwachungsrat (Collegio dei Revisori).

DIE VORSCHLÄGE

In mehreren Treffen in den letzten Monaten wurden diese neuen Vorschläge erarbeitet.

Der **Große Rat** wird abgeschafft, es bleiben aber die elf Riegelräte.

Der **Riegelvertreterrat** genehmigt den Haushalt und den Geschäftsbericht. Er schlägt eventuelle Statutenänderungen und die Bildung von neuen Körperschaften vor. Er entscheidet über die Nutzung der Demanialgüter, genehmigt die Rechnungen, überwacht die Eigenständigkeit der Körperschaft. Darüber muss abgestimmt werden: für alle Vorschläge sind acht Stimmen erforderlich.

Der Riegelrat wird in seiner Rolle als Unterstützung der Riegelvertreter gestärkt. In jedem Riegelrat wird der meistgewählte der zweiten Liste als Vertreter der Minderheit aufgenommen. Jeder Riegelrat soll mindestens alle sechs Monate zusammenkommen und darf dem Riegelvertreterrat schriftliche Fragen stellen, denen eine schriftliche Antwort innerhalb der nachfolgenden Sitzung gegeben werden muss.

- Das **Aufsichtsgremium** wird von den Riegelräten in gemeinsamer Sitzung in geheimer Wahl gewählt. Seine Mitglieder sollen Vicini sein, die besondere juristische, administrative und wirtschaftliche Kompetenzen aufweisen. Das Amt dauert fünf Jahre, also ein Jahr länger, da das Gremium über etwaige Einsprüche gegen die Wahlergebnisse entscheidet.

Andere Aufgaben des Gremiums sind:

- Bestellung des Kollegiums der Revisoren.
- Bestätigung der gewählten Personen.
- Bewertungen der vorgeschlagenen Änderungen am Statut und beraumt eine Befragung der Vicini ein, falls es die Prinzipien des Statuts betrifft.
- Auswertung des Generalberichtes und der Programmprognosen.
- Entscheidet über Einsprüche der Vicini.
- Darf dem Riegelvertreterrat Anmerkungen machen.
- Gibt eine unverbindliche Stellungnahme zur Nutzung des Vermögens ab

Der **Überwachungsrat** prüft die Buchhaltung und nimmt Stellung zum Haushalt.

Über die Bestellung eines Verwaltungsausschusses ist eine rege Auseinandersetzung, vor allem über die Vertretung der Riegel, vorausgegangen. Laut neuem Vorschlag kann der Riegelvertreterrat Aufgaben an einen Riegelvertreter oder an einen Ausschuss von drei bis fünf Riegelvertretern übergeben, wobei Inhalt, Einschränkungen und Ausführungsmodus der Zuständigkeiten definiert werden müssen. Darüber muss abgestimmt werden. Es sind mindestens acht ja-Stimmen nötig.

VICINI (NACHBARN)

Abänderungsvorschläge: Um Vicino zu werden sind nun folgende Voraussetzungen nötig:

25 Jahre ununterbrochener Wohnsitz in einer Talgemeinde (von 20 auf 25 Jahre erhöht) und die italienische Staatsangehörigkeit.

Die Bürgermeister ist nicht wählbar, das Amt eines Gemeindereferenten ist mit dem eines Riegelvertreters unvereinbar.

Das Amt für öffentliche Körperschaften der Autonomen Provinz Trient hat keine Zuständigkeiten für die Überprüfung der Gesetzeskonformität des Statutes der Taigemeinde Fleims. Der Art.6 Absatz 4 des LG Nr 6/2005 der Autonomen Provinz Trient gilt nur für die Fraktionen im Zusammenhang mit einem Ausschuss lt. Art 3 des selben Gesetzes.

In der Sitzung vom 12.04.2017 hat der Große Rat diese Vorschläge besprochen und mit zwei Gegenstimmen (2 Räte aus Moena) gebilligt.

Im Herbst 2017 wird zu den Änderungen am Statut ein Referendum abgehalten. Das genaue Datum wird der Scario offiziell bekannt geben.

Stimmen die Vicini dem neuen Statut zu, tritt es zeitgleich mit den neu gewählten Organen im Dezember 2018 in Kraft.



GRANDE PREOCCUPAZIONE TRA GLI ABITANTI DI FIEMME E FASSA. MOBILITATI TUTTI GLI ENTI PUBBLICI E LA MAGNIFICA COMUNITÀ

Salvare il punto nascita un imperativo categorico

di Mario Felicetti

Il problema del punto nascita dell'ospedale di Fiemme è sorto ancora alcuni anni fa, anche se è diventato di particolare rilevanza negli ultimi mesi, dopo che, all'inizio di marzo, è arrivata da Roma la notizia, temuta anche se non del tutto inattesa, della sospensione della sua attività "per ragioni di responsabilità e sicurezza" (così si affermava in sede ministeriale), quindi per il venir meno dei parametri stabiliti a livello governativo e per l'incompletezza degli organici. Ricordiamo che l'anno scorso, su domanda della Provincia di Trento datata 2 febbraio 2016, era stata concessa una deroga a beneficio dei punti nascita di Cavalese e Cles (non invece per quelli di Arco e Tione), sottoposta per altro a verifica semestrale del rispetto dei requisiti richiesti e successivamente sospesa, solo per Fiemme, con decorrenza appunto 11 marzo 2017, dopo il parere negativo del Comitato Percorso Nascita Nazionale (CPNn).

Il provvedimento ha determinato l'immediata reazione degli organi amministrativi locali, oltre che, ovviamente, delle popolazioni di Fiemme e Fassa, che si sono viste privare di un riferimento di sostanza per la gestione della natalità, con conseguenze imprevedibili e pericolose, data la prospettiva di dover portare le giovani mamme a partorire a Trento o a Bolzano, superando distanze di diverse decine di chilometri, in macchina, su un'ambulanza o su un elicottero, con l'incognita delle avverse condizioni atmosferiche, del traffico, specialmente durante le stagioni turistiche, quindi della sicurezza e di altri fattori non preventivabili.

I FATTI

Già quando, ancora negli anni scorsi, è stata ventilata la possibilità di una chiusura, è salita la preoccupazione di tutti e sono state attivate iniziative concrete per scongiurare questa prospettiva. Tra esse, la raccolta di ben 14.000 firme, consegnate a Trento in Provincia, e la nascita dell'associazione "Parto per Fiemme", costituita il 18 luglio 2014 per volontà di Alessandro Arici di Predazzo e che si è spesa,





con grande determinazione, in prima linea al fine di evitare un provvedimento ritenuto ingiustificato ed inaccettabile.

Ma la protesta si è fatta incandescente quanto, come ricordato sopra, è arrivata la notizia della sospensione della deroga e della chiusura del reparto ospedaliero. Dapprima, l'8 marzo, una conferenza stampa infuocata a Cavalese, per iniziativa della Comunità Territoriale e del suo presidente Giovanni Zanon, con la richiesta degli amministratori di Fiemme e Fassa di poter continuare a contare sulla stessa qualità dei servizi di chi vive in città, ritenendo che fosse in discussione non soltanto la sopravvivenza di un reparto ma dell'intero sistema di vita della montagna e chiedendo alla Provincia "uno sforzo di coerenza" nei confronti dei programmi presentati a suo tempo. Poi una protesta a Trento, nel pomeriggio del giorno successivo, da parte degli amministratori delle due valli, per chiedere finalmente chiarezza non soltanto sul punto nascite, ma anche sul futuro del nosocomio, e, la sera del 10 marzo, la manifestazione pubblica davanti all'ospedale di Fiemme a Cavalese, promossa da "Parto per Fiemme" e che ha ottenuto un

grande successo di partecipazione, con la presenza di oltre 2000 cittadini.

Come richiesto dagli amministratori di Fiemme e Fassa, domenica 19 marzo, c'è stata quindi una affollatissima assemblea pubblica, al Palacongressi di Cavalese, gremito in ogni ordine di posti e con parecchie persone fuori dall'edificio, alla presenza di Gianfranco Jorizzo, presidente del Comitato Percorso Nascita Nazionale, dell'assessore provinciale Luca Zeni, del direttore dell'Azienda Sanitaria Paolo Bordon, della responsabile della Pediatria dell'APSS Annunziata Di Palma, dei rappresentanti politici delle due valli, oltre che, come al solito, di un gran numero di sindaci ed amministratori. Sono intervenuti anche i pediatri Cristiano Flumini di Ancona e Arturo Gustardi di Napoli, confermando la loro disponibilità a trasferirsi presso l'ospedale di Fiemme. Un incontro impregnato di tensione, con gli ospiti più volte contestati, ma alla fine anche con qualche motivo di speranza per un ripensamento, dopo che l'assessore Zeni ha dichiarato la disponibilità a riaprire il punto nascite, "non appena trovato il personale medico" e sempre comunque nel rispetto degli standard di





sicurezza previsti, impegnando la Provincia a continuare la ricerca di professionisti disponibili.

Nella stessa serata, è stato annunciato un successivo incontro in sede ministeriale, a Roma, per cercare di portare nuovi ragionamenti e convincere il Governo a cambiare rotta, definendo dei modelli organizzativi diversi e più flessibili, ridimensionando di conseguenza i parametri fino ad allora rigidamente stabiliti, tenendo conto di realtà che presentano indubbe difficoltà di carattere orografico e si possono considerare "aree disagiate" e valutando di conseguenza le distanze dagli ospedali, l'altitudine, la densità della popolazione (destinata a moltiplicarsi durante le stagioni turistiche), la fidelizzazione delle donne e quant'altro. Un incontro al quale hanno partecipato l'assessore Luca Zeni, il presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon e l'assessore comunale di Cavalese Giuseppina Vanzo e che, come confermato in una conferenza stampa dell'8 aprile, ha aperto qualche spiraglio di speranza sulla possibilità di una riapertura, entro l'estate 2017, del punto nascite, oltre a confermare l'importanza, sotto tutti i profili, del nosocomio fiemmeso.

Per quanto riguarda la Magnifica Comunità di Fiemme, che, con lo Scario Giacomo Boninsegna, ha partecipato alle varie iniziative, non va dimenticato che l'ospedale è stato costruito negli anni Cinquanta, proprio per volontà dei suoi amministratori di allora, venne inaugurato il 1° maggio 1955, ampliato all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso (la nuova ala fu inaugurata il 14 settembre 1974) ed espropriato dalla Provincia di Trento nel 1984.

Di una sua ulteriore ristrutturazione si è cominciato a parlare all'inizio degli anni Duemila, con i primi lavori appaltati nel 2002. Poi varie vicissitudini hanno bloccato gli interventi successivi, in un susseguirsi di attese, di speranze, di auspici e di polemiche. A fine estate del 2015 si è cominciato a parlare di un nuovo ospedale. Sarà la volta buona? Difficile rispondere a



L'ospedale nel 1974



L'ospedale oggi

questo interrogativo, anche se, per adesso, è prioritaria la riattivazione del reparto di ostetricia e ginecologia, la cui chiusura ha determinato in tutti gli abitanti un profondo, giustificato senso di amarezza e di disagio.



Le mamme in dolce attesa alla riunione del 19 marzo



IL COMMENTO DELLO SCARIO

In quasi cinquant'anni di attività politico-amministrativa mai avevo assistito ad una mobilitazione della valle come quella vissuta domenica 19 marzo! Un grazie sentito, a nome della Magnifica, a quanti hanno promosso quest'evento, dal presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon, ai sindaci delle due valli, ai volontari del Movimento "Parto per Fiemme" presieduto da Alessandro Arici. E' stata una dimostrazione di compattezza di tutta la valle, i Fiemmazzi sono fieri del loro ospedale, vogliono che continui a funzionare con efficienza. Molti di noi temono che, partendo dal reparto di ostetricia si vada via via a svuotarlo un po' alla volta, in nome della sicurezza per gli utenti!

Il messaggio per i nostri rappresentanti politici è stato chiaro e univoco: le valli vogliono il loro ospedale

funzionante! Ma soprattutto vogliamo chiarezza; purtroppo nelle ultime settimane assistiamo a notizie contrastanti, un giorno si dice sì, il giorno dopo sorgono le difficoltà difficilmente comprensibili dal buon senso.

La Magnifica, per quanto di sua competenza, sarà sempre al fianco degli amministratori delle valli nel sostenere con forza le giuste richieste dei nostri cittadini!

Infine due parole di ringraziamento e quanti lavorano con dedizione, professionalità e passione all'interno dell'ospedale (personale medico, infermieristico, tecnico e amministrativo): lavorare in queste condizioni di incertezza (e vale anche per altri reparti) è molto difficile e frustrante!

Grazie a nome di tutti i Vicini della Magnifica.

Lo Scario

Giacomo Boninsegna



La affollata assemblea pubblica del 19 marzo

Lettera al giornale

Ci scrive il dott. Franco Vaia da Gemona del Friuli

Illustrissimo Sior Scario

Ancora 'na olta cogno dir grazie con tuto el cor perché me avè mandà l'Agenda de la Magnifica e sta cortesia la me fa ancora pensar e creder che, anca se manco da la me Val da 'n pezoto, 'n te valghe maniera son considerà ancora en Vizin. E mi me sento veramente en Fiamazzo e anca se oramae ciacero e scrivo en furlan (ae venzù anca premi per poesie scrite te sta lengua), te ogni momento ghe ricordo a tuti che sono en trentinazo de la Val de Fiemme.

E alora grazie de noo e auguroni de ogni ben e bon laoro a El e a tuta la mesa de la Magnifica e che Dio el ne aide a nar avante. Con tanta stima

Franco Vaia



DAL COMUN GENERALE

Unanime il parere positivo al bilancio di previsione

Al centro della seduta dello scorso 12 dicembre, l'ampia relazione dello Scario Giacomo Boninsegna, con la conferma del buono stato di salute della Magnifica

Il bilancio di previsione 2017

Unanime il parere positivo del Comun Generale sul bilancio di previsione 2017, assieme alla presa d'atto, come vuole lo Statuto, delle variazioni approvate nel corso del 2016 da parte del Consiglio dei Regolani. Lo stesso bilancio preventivo è stato poi approvato dai Regolani, sempre in base alla norma statutaria, nella seduta del 22 dicembre 2016.

Pareggia sulla cifra di 2.997.800, 57 euro e, come ha sottolineato in sede di presentazione il Regolano incaricato Renzo Daprà, è stato calcolato in maniera prudentiale e garantisce una gestione tranquilla, anche se le risorse disponibili non sono ancora in grado di consentire nuovi investimenti nel lungo periodo. E comunque si è sicuramente sulla strada giusta. Favorevole il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

La relazione dello Scario

Essa, ha ricordato in premessa il relatore. rappresenta "il documento di indirizzo strategico per l'esercizio 2017 della Magnifica Comunità e si collega ad alcune azioni fondamentali: *"promuovere le attività di coltivazione forestale e la cultura ambientale e forestale con una rinnovata attenzione alle condizioni del contesto turistico e di salvaguardia del territorio, pur nella sua conferma produttiva; promuovere la cultura nel senso più proprio, attraverso l'attività del Museo Pinacoteca; mantenere i livelli occupazionali sia in bosco che nelle attività collegate; sostenere l'attività di segazione e lavorazione secondaria del legname; ricercare nuove attività economiche di diversificazione dell'attività tradizionale, magari nell'ambito della "green economy" (economia verde o energia pulita, il cui impatto ambientale è contenuto entro limiti accettabili ndr), delle energie rinnovabili e più in generale dello sviluppo sostenibile"*.



Dopo aver analizzato il contesto economico provinciale, definito *"ancora fragile e appesantito dalla perdurante situazione di crisi e dai fenomeni recessivi che tutti gli indicatori stanno registrando"*, ed aver ricordato che *"l'unico settore che sembra aver imboccato la via della ripresa è quello turistico"*, lo Scario ha fatto presente come *"le risorse di cui l'Ente potrà disporre nel bilancio 2017 saranno assai limitate e quindi, in questo scenario inedito e non rassicurante, sarà ancora più importante riuscire a camminare con le proprie gambe, contando sulle risorse e sulle competenze oggi a disposizione, senza immaginare soluzioni che rischiano di rivelarsi illusorie"*. Un impegno importante è comunque, oltre a quelli sopra ricordati, anche quello legato al sostegno ed alla promozione delle principali attività culturali, musicali e corali e del volontariato, espresse dalla bande musicali, dalle corali e dai Vigili del Fuoco.

Entrando nel merito dell'attività selvicolturale e di manutenzione della rete viaria, Boninsegna ha sottolineato come sia doveroso continuare nell'attività di cura del territorio e di manutenzione del patrimonio viario esistente, oltre che con la tradizionale coltivazione delle



piantine in vivaio e la loro successiva messa a dimora, mentre anche quest'anno proseguiranno le consuete attività di taglio ed esbosco del legname, per un quantitativo previsto di circa 40.000 metri cubi. Non meno importante l'attività di programmazione ed inventariazione, alla quale è stato dedicato un tecnico forestale a tempo pieno.

Il programma dei lavori del 2016, ha confermato lo Scario, è stato realizzati all'85%, mentre sono stati finalmente definiti e liquidati alle società Malghe e Pascoli i valori dei titoli sui pascoli, per cui, richiamando l'impegno della categoria a versare il 35%, sarà possibile fare una programmazione seria e concreta sugli stessi pascoli e sulle strutture. E' stato inoltre ricordato il grosso investimento previsto per Malga Corno, assieme al gestore Giancarlo Iori, in vista del futuro utilizzo della struttura anche durante la stagione invernale.

Come già avvenuto l'anno scorso, continueranno gli interventi sui baiti, particolarmente apprezzati dai "Vicini", visto che rappresentano anche un loro legame con il territorio. Nel 2017 saranno eseguiti numerosi lavori di manutenzione straordinaria di edifici agricoli e zootecnici, al servizio dell'attività di alpeggio.

Molto intenso anche l'impegno nel settore culturale, specialmente per quanto si riferisce al Museo Pinacoteca (ne parliamo in dettaglio in altra parte del giornale), con la conferma, da parte della Provincia, del contributo di 50.000 euro e la speranza di entrare a far parte del circuito dei Musei del Trentino, potendo quindi accedere ai relativi contributi previsti.

Tra le iniziative del 2017, si annuncia particolarmente importante la mostra che sarà allestita a Palazzo durante la prossima estate, mentre sono state predisposte l'anno scorso due nuove sale, una a rappresentare l'ufficio dello Scario e una la storia della Magnifica.

Infine è stata annunciata nel corso del 2017 la formale approvazione del nuovo Statuto, per la cui revisione è stato fatto un grosso lavoro, tenuto conto dei suggerimenti emersi in occasione del sondaggio promosso tra i Vicini nel 2014, al momento delle ultime votazioni. La proposta è stata discussa dai Regolani nell'ultima seduta del 23 marzo e poi condivisa dal Comun Generale.

NUOVO STATUTO: REFERENDUM IN AUTUNNO

Come anticipato sopra, nella seduta del 12 aprile 2017, il Comun Generale, a maggioranza, ha deliberato di condividere le modifiche statutarie, così come approvate dal Consiglio dei Regolani del 23 marzo, e di delegare allo Scario, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del Regolamento



to per le elezioni della Magnifica, la formale indizione della consultazione referendaria con i Vicini, visto che le modifiche apportate vanno ad incidere sui principi generali e consuetudinari dell'Ente.

Stabilendo inoltre che il referendum si svolga nel prossimo autunno 2017. Contrario Gilberto Volcan della Regola di Moena, che ha definito un grave errore sia la soppressione del Comun Generale, i cui poteri, secondo lui, andavano addirittura rafforzati, che l'indizione del referendum in autunno, ritenendo che sarebbe stato più corretto prevederlo nel dicembre del 2018, in concomitanza con le nuove elezioni, sia per questioni di costi che di partecipazione degli aventi diritto.

Astenuta invece, per la stessa ragione, Maria Piccolin, vice regolano di Moena, criticando il fatto che i Consigli di Regola, che comunque rimangono, siano in futuro privi della possibilità di partecipare ad un importante momento di discussione congiunta. "Prima" ha puntualizzato "prevalva una visione unitaria della valle, mentre in futuro si ragionerà Regola per Regola, con il rischio che si vada verso lo smembramento della Magnifica".

Posizioni personali, per lo Scario, che ha ribadito il significato della scelta, del resto approvata da tutto il Consiglio dei Regolani mentre il presidente Lauro Ventura ha fatto presente che i tempi cambiano e si devono trovare soluzioni migliorative.

Parole di apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni hanno espresso il Vicescario Giuseppe Fontanazzi ed il Regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella. Poi il voto: 34 i favorevoli (su 36 presenti), uno contrario e uno astenuto.

Nella stessa seduta, è stato esaminato ed approvato all'unanimità il rendiconto di gestione del 2016 dell'Ente Istituzionale, illustrato nei dettagli dal Regolano di Panchià Renzo Daprà, del quale pubblichiamo di seguito una articolata relazione.



ULTERIORMENTE MIGLIORATI GLI UTILI DELLE AZIENDE

Terminato il 2016 si tirano le somme

Cari *Vicini*, anche il 2016 si è concluso ed è tempo di tirare le somme. Abbiamo chiuso i bilanci di esercizio delle Aziende e dell'Ente ed è quindi il momento di presentarvi i risultati conseguiti. Posso anticipare subito che gli utili delle Aziende, realizzati nel corso del 2016, sono ulteriormente migliorati rispetto agli anni precedenti e questo fa ben sperare per il prossimo futuro. Non abbiamo ancora raggiunto una situazione economica ottimale ma quantomeno non abbiamo "l'affanno" di qualche anno fa. Questo ci rende un po' più tranquilli per affrontare le sfide future.

Con l'aiuto di alcune tabelle, cercherò di rendicontare la situazione economica di ogni azienda spiegando i fatti più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2016.

Azienda Agricola Forestale: si occupa della gestione del bosco, della manutenzione delle strade forestali e della gestione del patrimonio silvo-pastorale composto da malghe, stalle, pascoli e baite. L'Azienda è inoltre incaricata del coordinamento tecnico della Rete delle Riserve "Fiemme-Destra Avisio", una gestione associata tra gli Enti Pubblici locali delle aree protette già presenti sul territorio e gravate da vincoli di conservazione dalle normative vigenti, e della gestione del servizio di raccolta funghi per conto dei Comuni.

Si avvale di un ufficio tecnico forestale, con 2 dirigenti e 11 impiegati e tecnici, di 8 custodi forestali, di 34 operai, di cui 16 a tempo determinato e 2 avventizi, di 4 guardia funghi e di 1 guardia ittica. Personale rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2016 l'azienda ha abbattuto 41.518 metri cubi di legname, circa 7.000 metri cubi in meno rispetto all'anno prima. Ha conseguito ricavi per 4.921.076 euro, in calo del 5,33% rispetto all'anno precedente. La riduzione è dovuta in parte alla minor quantità di legname abbattuto ma soprattutto alla gestione straordinaria, che l'anno prima aveva contribuito per 232.200 euro per l'indennizzo assicurativo per danno da neve, ed alla riduzione quasi totale delle rimanenze finali, passate da 254.896 euro del 2015 a 29.712 euro del 2016, in quanto le scarse precipitazioni nevose hanno

permesso la consegna quasi totale del legname agli acquirenti.

I costi del 2016 ammontano a 4.487.644 euro, in calo del 7,48%. Anche in questo caso la variazione è dovuta a molteplici cause. In primis alla diminuzione dei costi di fatturazione e trasporto per la minore quantità di legname abbattuto e per la diminuzione dei prezzi applicati dalle imprese boschive aggiudicatrici degli appalti. In secondo luogo la diminuzione dei costi è riconducibile alla riduzione dell'imposta IRAP, in quanto le attività agricole dal 2016 sono esenti, e in maniera consistente dalla riduzione degli oneri di gestione straordinari che l'anno precedente avevano inciso per 179.255 euro a causa del ripristino dei danni da neve.

L'utile di esercizio si attesta su 433.432 euro con un incremento di 85.954 euro (+ 24,74%).

Azienda Segagione Legnami: gestisce la segheria di Ziano di Fiemme che produce tavolame e semi lavorati. È il terzo anno consecutivo che l'azienda produce utili di esercizio consolidando così un trend positivo che fino a pochi anni fa era insperato. Nel 2016 ha segato 36.250 metri cubi di legname incrementando così di oltre 450 metri cubi il segato del 2015 (+ 1,25%).

Il valore della produzione realizzato nel 2016 ammonta a 7.649.638 euro con un incremento di ben 321.986 euro rispetto al 2015 (+ 4,39%). Si registra un leggero calo della vendita di tavolame (- 1%), passati dai 17.000 mc del 2015 ai 16.300 mc del 2016, una diminuzione dei ricavi dalla vendita dei cascami, per il calo dei prezzi di circa 70 centesimi al metro stero, ed un aumento delle vendite dei semi lavorati che fanno registrare un incremento del 4% rispetto all'anno precedente. Inoltre è aumentato il ricavo dalla vendita di energia elettrica incentivata di circa 76.000 euro grazie alla corrente prodotta dal cogeneratore.

Anche i costi della produzione sono aumentati di 331.638 euro (+ 4,64%) attestandosi a 7.483.976 euro. In questo caso gli incrementi più significativi sono dovuti ai maggiori costi per materie prime per 82.000 euro, a





maggiori costi per servizi per 156.000 euro per lavorazioni eseguite per conto terzi, e a maggiori ammortamenti e accantonamenti per 108.000 euro, riconducibili all'ammortamento del nuovo impianto di cogenerazione e all'accantonamento prudenziale per svalutazione crediti. Il Margine Operativo Lordo si attesta sui 165.662 euro con una leggera diminuzione di circa 10.000 euro rispetto al 2015 (- 5,51%).

La gestione finanziaria fa registrare oneri per 49.141 euro, in diminuzione di 15.838 rispetto al 2015 (- 24,37%), e le imposte e tasse ammontano a 16.587 euro. Il risultato di esercizio si attesta sui 133.108 euro con un incremento di 28.089 euro rispetto al risultato dello scorso anno (+ 26,75%).

Azienda Immobiliare: è la società che gestisce il patrimonio immobiliare della Magnifica Comunità di Fiemme. Nel 2016 ha totalizzato ricavi complessivi per 418.440 euro, in aumento di 37.463 rispetto all'anno precedente (+ 9,83%). I ricavi da locazioni ammontano a 376.861 euro (+ 1,82%) mentre fanno registrare un forte aumento gli "altri proventi di gestione" a causa della rettifica di ammortamenti effettuati in anni precedenti, su un bene che non poteva essere ammortizzato, e per il recupero di affitti arretrati.

I costi complessivi della gestione immobiliare ammontano a 245.273 euro, in leggera diminuzione rispetto al 2015 (- 3,89%). La voce che ha contribuito maggior-

mente alla riduzione dei costi è quella delle Imposte e tasse, diminuite grazie all'accatastamento unico del compendio segheria con esclusione degli imbullonati dalla base imponibile IMIS.

L'Azienda Immobiliare chiude il 2016 con un utile netto di 173.167 euro ed un incremento di 47.400 euro rispetto all'anno precedente (+ 37,69%).

L'Ente Magnifica Comunità di Fiemme: per il suo funzionamento l'Ente ha bisogno di entrate per circa 650.000 euro. Nel corso del 2016 ha accertato entrate dalla gestione del Palazzo e del Museo per 90.000 euro, altri 51.000 euro derivano dal contributo per l'attività museale stanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, 356.000 derivano dall'utilizzo delle rendite delle aziende e ulteriori 3.000 da proventi diversi per un totale di 500.000 euro. A questi vanno aggiunte ulteriori entrate accertate in conto capitale per 85.700 euro che portano il totale entrate a 585.700 euro complessivi.

Le spese correnti impegnate nel bilancio del 2016 ammontano a 657.000 euro alle quali vanno aggiunte ulteriori 58.700 euro per spese in conto capitale per un totale complessivo di 715.700 euro. La gestione del 2016 ha portato quindi ad una diminuzione dell'avanzo di amministrazione di 130.000 euro circa passando da 813.152 euro del 2015 a 683.235 del 2016. In conclusione possiamo ritenere i risultati dell'esercizio 2016 soddisfacenti anche se le aspettative sono ancora più ambiziose. Il Consiglio dei Regolani, all'inizio del mandato, si è posto principalmente due obiettivi: mantenere efficiente il patrimonio dell'Ente e salvaguardare i livelli occupazionali. Entrambi gli obiettivi richiedono uno sforzo finanziario importante a fronte del quale è necessario cercare la massima efficienza nella gestione delle risorse e nuove fonti di reddito.

Non è facile, vista la congiuntura economica odierna, ma fino ad oggi ci siamo riusciti e questa sarà la sfida che ci impegnerà anche nei prossimi due anni del mandato.

**Dott. Renzo Daprà
Regolano di Panchià**

AZIENDA IMMOBILIARE			
Conto economico 2016			
COSTI		RICAVI	
Spese gestione fabbricati	38.778	Ricavi da locazioni	376.861
Spese generali	1.436	Proventi diversi	2.172
Oneri finanziari	713	Proventi finanziari	1.291
Imposte e Tasse	63.898	Altri proventi di gestione	38.115
Ammortamenti	110.867		
Altri oneri di gestione	29.580		
Totale costi	245.273	Totale ricavi	418.440
Utile d'esercizio	173.167		



AZIENDA AGRICOLA FORESTALE			
Conto economico 2016			
COSTI		RICAVI	
Rimanenze iniziali	254.896	Ricavi da vendite	3.841.130
Spese di produzione	1.734.982	Ricavi per affitti e concessioni	228.657
Spese manutenzione patrimonio	492.542	Proventi diversi	520.350
Stipendi e salari	1.763.870	Proventi finanziari	3.154
Spese di amministrazione	65.187	Rimanenze finali	29.712
Oneri finanziari	2.401	Fiscalizzazione oneri	145.539
Imposte e tasse	15.126	Sconti e abbuoni	391
Ammortamenti	151.857	Altri proventi di gestione	152.138
Sconti e abbuoni	1.000		
Altri oneri di gestione	5.780		
Totale costi	4.487.644	Totale ricavi	4.921.076
Utile d'esercizio	433.432		

AZIENDA SEGAGIONE LEGNAMI	
Conto economico 2016	
A) Valore della produzione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.390.778
Variazione delle rimanenze dei prodotti, semilavorati e finiti	29.895
Altri ricavi e proventi	228.965
Totale valore della produzione	7.649.638
B) Costi della produzione	
Consumo materie prime	4.498.282
Per servizi	894.832
Per godimento beni di terzi	260.429
Costi per il personale	1.327.440
Ammortamenti e svalutazioni	430.304
Altri accantonamenti	20.000
Oneri diversi di gestione	52.689
Totale costi della produzione	7.483.976
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	165.662
Proventi e oneri finanziari	(49.141)
Imposte sul reddito di esercizio	(16.587)
Utile d'esercizio	133.108

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
Calcolo differenza contabile al 31/12/2016

Fondo cassa iniziale	104.162
Riscossioni	2.735.030
Pagamenti	(2.722.393)
Risultato gestione di cassa (A)	116.799
Residui attivi	1.157.909
Residui passivi	(591.472)
Risultato gestione residui (B)	566.437
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (A + B)	683.236



DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI

22 dicembre 2016

La valorizzazione del Palazzo

Uno degli argomenti più importanti dell'ultima seduta del consiglio dei Regolani del 2016 ha riguardato il progetto di valorizzazione del Palazzo per il 2017, illustrato dal Regolano delegato Carlo Zorzi ed approvato con voto unanime. In programma anche per l'anno in corso una articolata serie di iniziative rivolte sia ai residenti che ai turisti, che riassumiamo di seguito:

Obiettivi

La Magnifica Comunità di Fiemme si pone come obiettivo principale quello di fare della sua sede storica il centro culturale della valle, ossia la casa dei Vicini.

Nel perseguire tali prospettive ed analogamente agli anni passati, il museo propone una serie di attività rivolte al pubblico residente o turistico di ogni genere ed età. Particolare attenzione è dedicata al settore didattico, realizzando una variegata proposta di percorsi promossi su tutto il territorio della provincia, con maggiore riscontro nelle valli di Fiemme, Fassa e Cembra. In quest'ambito rientrano anche le convenzioni di tirocinio stipulate con Istituti d'istruzione superiore e con le Università.

Un'altra serie di attività specifiche è rivolta alle famiglie, dimostrando la sensibilità dell'Ente comunitario verso questo particolare target. Genitori e bambini sono coinvolti in eventi dedicati caratterizzati da tariffe agevolate e servizi speciali, con la garanzia di qualità certificata dal marchio Family in Trentino concesso nella primavera del 2015.

L'offerta del palazzo coinvolge infine il pubblico adulto e gli specialisti, proponendo ed ospitando eventi di spessore finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Tra questi si annoverano le mostre temporanee, le molte conferenze, i premi letterari e gli appuntamenti tematici, spesso rivolti alla promozione dei beni custoditi presso l'archivio storico e la quadreria della Magnifica Comunità.

Le attività museali:

Le proposte culturali del palazzo riguardano diverse aree tematiche:

- Arte e storia: attività di visita al monumento e alle sue collezioni, percorsi sul territorio, conferenze e mostre temporanee;
- Archeologia: attività di valorizzazione del sito arche-

- ologico di Doss Zelor a Castello di Fiemme;
- Paesaggio e ambiente: percorsi sul territorio ed iniziative di sensibilizzazione alla tutela di ambiente e paesaggio;
- Didattica: percorsi dedicati alle scuole e laboratori didattici, compresi quelli extra-scolastici e la formazione degli insegnanti;
- Famiglie: attività ideate per incentivare il coinvolgimento delle famiglie, comprese le iniziative proposte a livello nazionale quali la giornata delle Famiglie al Museo;
- Musica: eventi musicali ospitati o promossi dal palazzo con particolare attenzione per i giovani talenti locali.

Arte e Storia

Oltre alle ordinarie visite guidate al palazzo e alla pinacoteca, tra le attività di quest'area tematica si annoverano tutti i percorsi rivolti ai visitatori del museo. Di seguito si segnalano le iniziative più rilevanti, sostenute dall'ente attingendo a personale specificamente assunto ed avente le necessarie competenze.

La mostra temporanea sul legno, che il Palazzo proporrà da luglio 2017 all'aprile del 2018, intende approfondire il tema dell'utilizzo della risorsa boschiva nella storia della Valle di Fiemme e stimolare l'interesse del pubblico verso il patrimonio boschivo in tutte le sue manifestazioni.

Il progetto prevede che l'esposizione si snodi nei locali espositivi posti a piano terra del Palazzo (sezione selvicolturale e storica) e in quelli posti a piano secondo (sezione artistica). Il progetto espositivo prevede quindi quattro sezioni distinte:

l'essenza del legno: descrizione con cenni selvicolturali delle foreste, delle varie essenze legnose e delle particolarità del legno di Fiemme;

legno a misura d'uomo: storia dell'utilizzo del legno per scopi umani, dalle prime forme di uso della materia (siti archeologici e reperti) all'età contemporanea (viabilità, ferrovia, periodo bellico), passando per il medioevo (fonti scritte, documenti d'archivio) e per l'età moderna (segherie veneziane, commercio, contrabbando e liuteria);

anima del legno: oggetti di uso quotidiano nella sfera familiare;

forme del legno: oggetti d'arte e sculture.

La mostra sarà corredata da un breve catalogo e completata con una serie di conferenze tematiche e proposte per l'esplorazione del territorio fiemmeso.

**Archeologia**

D'intesa con la Soprintendenza per i Beni Culturali, già da alcuni anni gli operatori del Palazzo gestiscono anche il sito archeologico di Doss Zelor. L'area, che comprende la sommità del colle e la zona prativa ad est di Castello di Fiemme, è ricca di reperti archeologici databili prevalentemente tra il I ed il V secolo d.C. a testimonianza di un insediamento indigeno alpino ormai scomparso ma del quale sono ancora ben visibili alcuni resti di edifici con basamento in pietra. Le attività di valorizzazione a cura del Palazzo comprendono visite guidate per il pubblico adulto, principalmente nel periodo estivo, e percorsi didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado.

Paesaggio, ambiente e territorio

Rientrano in quest'area tematica tutti i percorsi dedicati alla visita dei luoghi d'interesse presenti sul territorio e correlati alla storia del Palazzo e della Magnifica Comunità: tra questi la chiesa di Santa Maria Assunta Pieve di Fiemme, la Biblioteca Muratori e Casa Ress tutti ubicati in Cavalese, la gestione delle visite guidate al Museo Casa Longo a Varena per la quale è stata stipulata apposita convenzione con la proprietà.

Vi rientrano anche le visite sul territorio dedicate alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, rivolte alle scolaresche.

Didattica e formazione insegnanti

Le attività didattiche proposte riguardano tematiche di vario genere inerenti la storia e l'arte del monumento e della Scuola Pittorica di Fiemme, rappresentata dai quadri esposti. Percorsi specifici valorizzano le mostre temporanee e le collezioni "nascoste" proprietà dell'ente, in particolare quella etnografica.

In questa categoria rientrano anche tutte le iniziative formative rivolte agli insegnanti, alcune accreditate da IPRASE e da RETE AVISIO. Ai tirocini riservati agli studenti degli Istituti d'Istruzione Superiore si sono aggiunti, in seguito alla stipula di una recente convenzione, quelli dedicati agli studenti universitari del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento.

Attività per le famiglie

Dalla primavera 2015 il Palazzo si fregia del marchio Family in Trentino, essendo stata riconosciuta la sua idoneità ad accogliere anche i visitatori più piccoli. Durante tutto l'anno il personale propone attività per le famiglie attentamente studiate per coinvolgere i bambini. Tutti i percorsi sono finalizzati alla scoperta del palazzo, delle sue opere, delle mostre temporanee e della collezione etnografica attraverso attività di gioco: A Palazzo con Mamma e Papà, Segreti da Palazzo, Cose d'Altri Tempi (come vivevano i nonni?)

Dal 2014 il Palazzo aderisce con attività appositamente sviluppate alla Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo (F@MU). Per il periodo estivo, in collaborazione con il Centro Arte Contemporanea, viene organizzata l'iniziativa Due musei da scoprire...in una settimana. Si tratta di attività culturali e pratiche per i bambini dai 5 ai 12 anni, che si svolgono alternativamente nelle due sedi museali ed invogliano i bambini alla scoperta delle collezioni permanenti, degli edifici e delle mostre temporanee.

Musica

Grazie all'eccellente acustica ed alla stupenda decorazione parietale, il Salone di rappresentanza è luogo ideale per concerti. Durante tutto l'anno il palazzo ospita importanti rassegne musicali, aperte a residenti e a turisti.

Nel periodo estivo, in collaborazione con le associazioni Grumo Festival e Sonora Mente, vi si svolgono diversi concerti della rassegna "Più Piano" e "Grumo Festival". Costante la collaborazione con l'Azienda per il Turismo Val di Fiemme nella realizzazione di almeno un concerto nell'ambito delle iniziative Dolomiti Ski Jazz e convegno annuale dell' A.I.A.R.P. Associazione Italiana Accordatori e Riparatori Pianoforti.

Molto importante per il coinvolgimento della popolazione locale ed in particolare dei giovani è la collaborazione con la Scuola musicale Il Pentagonogramma di Tesero, della quale vengono ospitati concerti e concorsi.

Piano finanziario

I costi previsti sono complessivamente pari a 85.000 euro più Iva. Saranno coperti con 50.000 euro di contributo dalla Provincia e 35.000 di risorse proprie di bilancio.

Rinnovate (con qualche polemica) le concessioni di pesca per il triennio 2017-2019

Un lungo dibattito ha caratterizzato il rinnovo delle concessioni di pesca alle quattro associazioni del nesso comunitario (Val di Fiemme/Predazzo-Ziano-Tesero-Panchià, Moena, Cavalese e Molina) per il triennio 2017/2019 sulle acque di cui la Magnifica vanta i diritti esclusivi di pesca. C'è stata anche polemica tra Filippo Bazzanella, Regolano di Castello/Molina delegato per la gestione delle problematiche del settore, ed il resto del consiglio, sull'aspetto relativo all'interscambio di dieci uscite annuali, a condizioni di reciprocità, sul territorio di un'altra associazione. Con la conferma quindi, come già avvenuto nel 2016, della possibilità dei soci di una associazione di poter pescare, per dieci uscite, sul territorio di una delle altre tre. Solo che le associazioni di Cavalese, Molina e Moena, all'interno del Comitato Pesca, si erano espresse a favore di un numero massi-



mo di cinque uscite, soluzione condivisa da Bazzanella che, nonostante il parere contrario del resto del consiglio, già espresso in una precedente seduta informale, la ha riproposta in questa seduta ufficiale, incontrando per altro la netta contrarietà degli altri Regolani. A questo punto, lo stesso Bazzanella, che alla fine sul provvedimento si è astenuto, ha annunciato la volontà di rinunciare alle deleghe, poi confermata nella successiva riunione del 26 gennaio.

Critiche gli sono state rivolte dal regolano di Varena Mauro Goss e dal Vicescario Giuseppe Fontanazzi, oltre che dallo Scario Giacomo Boninsegna, il quale per altro ha spostato il problema su un secondo aspetto riguardante la prospettiva di arrivare entro breve tempo a quella unificazione di valle di cui si parla da anni ma che sembra ancora molto di là da venire. Solo l'Alta Fiemme tre anni fa ha trovato un accordo, creando la "Valfiemme"; mentre le altre tre associazioni rimangono convinte del mantenimento di una posizione autonoma. Ma su questo lo Scario è stato inflessibile. *"I problemi"* ha detto *"ci sono, inutile nascondere, ma sono 30 anni che si discute delle stesse cose ed ora, entro la fine del prossimo triennio, ci deve essere l'impegno di arrivare ad un'unica associazione di valle. In caso contrario, l'alternativa è che sia la Magnifica ad assumersi la gestione diretta della pesca"*. Una posizione condivisa dal resto del consiglio. Ancora diversa invece la posizione di Bazzanella, per il quale *"la pluralità delle associazioni non è un limite ma una ricchezza e le unificazioni devono nascere dal basso, non essere forzate"*.

"Zocchetti" ai Vicini

Una decisione importante ha riguardato la concessione anche ai "Vicini" sessantenni (inizialmente riguardava solamente gli ultrasessantenni, poi gli ultrasessantacinquenni, oltre ai disabili di ogni età) delle agevolazioni previste per la distribuzione del materiale legnoso proveniente dagli scarti di lavorazione dei semilavorati, vale a dire i cosiddetti "zocchetti", prodotti presso la segheria di Ziano. Dopo la diminuzione degli anni scorso, la ripresa della produzione nel corso del 2016 ha consentito alla Magnifica Comunità di Fiemme di allargare questo tipo di agevolazione che, ha sottolineato lo Scario Giacomo Boninsegna, *"al di là del valore economico, vuole evidenziare la sensibilità dell'ente valligiano nei confronti dei suoi "vicini" che, per varie ragioni, non riescono più a procurarsi direttamente nel bosco la legna di cui hanno bisogno"*. Il consiglio ha deliberato di stabilire in quattro metri steri il quantitativo massimo che ogni "vicino", dai 60 anni in su, oltre ai disabili di ogni età, residenti in una delle undici Regole del nesso, potrà prelevare, determinando un prezzo scontato di 25 euro al metro, Iva compresa. Tale prezzo è applicato

"franco segheria", quindi il richiedente dovrà provvedere direttamente, o mediante una persona di fiducia, al ritiro del materiale. La relativa domanda, anche telefonica, va fatta all'ufficio amministrativo della Magnifica a Cavalese. Ogni Regolano ha inoltre a disposizione 12 metri steri di "zocchetti" ovviamente non a beneficio personale, ma per soddisfare particolari esigenze di "vicini" capifuoco della propria Regola, avvalendosi della collaborazione di associazioni di volontariato e di solidarietà operanti sul territorio e che potranno segnalare eventuali stati di necessità. Particolari deroghe, debitamente motivate, devono essere autorizzate direttamente dallo Scario. Il provvedimento avrà validità fino alla fine del 2017.

Le altre delibere

Le altre principali delibere hanno riguardato il nuovo allestimento della sala dedicata alle origini ed alla storia della Magnifica, inaugurata il 16 dicembre, con attrezzature tecniche acquistate da diverse ditte locali per una spesa complessiva di 8.490 euro più Iva, l'approvazione formale del bilancio di previsione 2017, che aveva già ottenuto il parere favorevole del Comun Generale nella seduta del 12 dicembre (2.997.800 euro a pareggio), il bando di concorso per la copertura di un posto di custode forestale, in sostituzione di Diego Degiampietro, in pensione del 1° gennaio 2017. E' stata anche nominata la commissione giudicatrice, formata dal segretario generale Carlo Betta, con il ruolo di presidente, dai tecnici forestali Giorgio Behmann, e Marcello Mazzucchi e dai funzionari Wilma Varesco (poi sostituita, per sopravvenuta incompatibilità, con la dottoressa Martina Loss, tecnico forestale di Trento nella seduta del 23 febbraio 2017) e Michele Dezulian. Infine è stato stabilito in 85 euro al metro cubo il prezzo del legname ceduto alla segheria dall'Azienda Agricola Forestale a saldo del secondo semestre 2016 ed in 82 euro il prezzo in acconto per il primo semestre del 2017.





26 gennaio 2017

Palazzo: il rendiconto 2016

Un argomento importante della prima seduta del 2017 ha riguardato la rendicontazione delle attività svolte l'anno scorso nell'ambito del progetto di valorizzazione del Palazzo, visto che, dopo la convenzione con la Provincia, era necessario presentare il formale rendiconto delle spese sostenute, in modo da ottenere il previsto contributo annuale di 50.000 euro. Le spese complessive del 2016, illustrate in dettaglio dal Regolano Carlo Zorzi, ammontano a 76.611 euro e riguardano l'allestimento di mostre e della sezione sulle origini e la storia della Magnifica (inaugurata in dicembre), la valorizzazione del sito archeologico del "Doss Zelòr" a Castello, visite sul territorio ed attività di educazione ambientale, attività didattiche, iniziative e percorsi per le famiglie, concerti ed appuntamenti musicali, altri eventi estemporanei, la promozione del Palazzo e le spese per il personale. Unanime l'approvazione. Sempre in merito al Palazzo ed alla gestione del Museo Pinacoteca, il consiglio ha deliberato di rinnovare per un anno, fino al 31 gennaio 2018, l'incarico al dottor Roberto Daprà, da anni apprezzato collaboratore, con contratto a tempo determinato e con la mansione di coordinatore delle attività culturali. Presterà servizio a tempo pieno, per 36 ore settimanali, con uno stipendio mensile lordo di 1.530 euro per tredici mensilità.

Le altre delibere

Una decisione importante ha riguardato l'accettazione della donazione dell'archivio del comitato sostenitore di studi storici e scientifici della valle di Fiemme, fondato nel 1972 dal compianto Antonio Betta, ultimamente presieduto dal professor Italo Giordani e sciolto lo scorso 30 novembre. Comprende una straordinaria raccolta di materiale vario (relazioni, conferenze, pubblicazioni, ricerche) che ora è stata depositata presso l'archivio della Magnifica, sezione "archivi aggregati", a disposizione dei "Vicini" e degli studiosi. Con la gratitudine dei Regolani nei confronti del professor Giordani, anche per la sua qualificata collaborazione con l'Ente valligiano. E' stato poi deciso di acquistare dalla signora Mirta Degiampietro altri nove quadri (dopo quelli già acquistati l'anno scorso) della Scuola Pittorica di Fiemme del Settecento, facenti parte della collezione del padre Valentino e già depositati in comodato presso la Magnifica. Riguardano opere di Antonio Vincenzi, Antonio Longo e Cristoforo Unterperger, oltre a due formelle della stufa a olle del Principe Vescovo Bernardo Clesio. La spesa è di 19.800 euro, coperta (dopo una variazione di bilancio approvata in apertura dei lavori)

attingendo ai fondi vincolati ad uso civico e che devono essere reinvestiti nel patrimonio. Le ultime delibere hanno riguardato l'accettazione delle dimissioni del Regolano di Castello/Molina Filippo Bazzanella (già annunciate il 22 dicembre) da delegato alle problematiche della pesca, compito affidato al Regolano di Moena Alberto Compagnoni, al quale comunque Bazzanella ha confermato la disponibilità a collaborare, e l'adesione al Collegio dei Sostenitori della Fondazione Dolomiti Unesco per un altro quinquennio, con il versamento di 500 euro all'anno.

23 febbraio 2017

Acquisto terreni

Importante operazione di acquisto terreni da parte del Consiglio dei Regolani nella seduta del 23 febbraio. E' stato infatti deliberato di acquistare dalla proprietaria Maria Cristina Cellini di Treviso 4.671.797 metri quadrati di superficie (quasi 500 ettari più una piccola particella edificiale di 140 metri cubi) sul versante fiemmeso della catena del Lagorai, in comune catastale di Ziano, a monte della zona di Sadole, riportando il confine della Magnifica sulla cresta della stessa catena e ritornando in possesso di una proprietà che anticamente era sua. Sotto il profilo storico, la vicenda è stata riassunta dal Regolano e storico di Ziano Carlo Zorzi, il quale ha effettuato una accurata ricerca che riportiamo alla pagina seguente.

Una serie di passaggi, dei quali è stato difficile ricostruire compiutamente le ragioni, specialmente quella legata alla perdita, da parte della Magnifica, di un possedimento così ampio. Nei mesi scorsi, la signora Cellini si era dichiarata disponibile a vendere questo grosso appezzamento fondiario, il cui valore è stato stimato dall'Ufficio Tecnico dell'ente in 135.000 euro, comprensivi sia del suolo che del soprassuolo. Un acquisto importante in quanto, assieme al restante terreno comunitario, costituisce una grossa entità senza proprietari privati al suo interno.

Per quanto riguarda invece la particella edificiale di 140 metri cubi, si tratta dell'opera di presa e della vasca di accumulo dell'acquedotto di Ziano.

Come ha ricordato lo Scario, va sottolineato che i proventi derivanti dalla cessione di terreni gravati da uso civico sono obbligatoriamente destinati all'acquisto di terreni da gravare del vincolo e quindi l'acquisto permette di aumentare in maniera sensibile la quantità dei terreni soggetti ad uso civico.

Il consiglio dei Regolani ha quindi deliberato, con voto unanime, di procedere all'acquisto, assumendosi anche l'onere di 20.940 euro per imposte, tasse e spese notarili. Sempre in tema, il consiglio ha inoltre deciso



di acquistare dai signori Franco ed Alberto Morandini di Predazzo una superficie di 36.448 metri quadrati nella zona boscata della "Pozza", vicino a Bellamonte, offrendo in cambio 18.212 metri quadrati, destinati a pascolo, sopra località "Zaluna" ed un conguaglio di 32.000 euro, con una divisione equa delle spese tra le parti.

LA RICERCA

La "monte Cauriol" apparteneva alla Comunità di Fiemme *ab immemorabili*. È citata nel Privilegio Enriciano del 1314, con cui Enrico di Metz, Principe Vescovo di Trento, rinnova alla Comunità di Fiemme l'investitura della valle, concessa con i Patti gebardini del 1111:

"...appartengono a loro le montagne Cadino, Cadinello, Campolongo, Valmoena, Lagorai, Cavelonte, Cauriol (Cauriolis), Sadole (Sadolla), Moregna, Valmaggione, Cece, Aloco, Alo cheto..."

Dal XVI secolo la "Monte Cauriol", ancora proprietà della Comunità di Fiemme, è affittata stabilmente ai proprietari di Castel Ivano in Valsugana. Dal 1679 diviene proprietà dei Conti di Wolkenstein. A seguito della *patente imperiale* di Ferdinando I del 1848 e di quella successiva del 1849 di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria appena salito al trono, conosciute anche come *leggi per la risoluzione dei gravami fondiari o leggi di eluzione degli oneri feudali*, la Comunità di Fiemme perde vari storici possessi.

I Wolkenstein mantengono Castel Ivano e possono acquisire la proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme che avevano in affitto da secoli.

Estinta la dinastia, nel 1913 il Castello di Ivano viene ceduto a Franz Staudacher di Brunico.

Vari anni dopo, in base al certificato ereditario del 30 dicembre 1929 e al documento di compravendita del 19 febbraio 1930, il diritto di proprietà è iscritto in capo a Benvenuto-Mario Cellini di Oderzo (Treviso). In seguito, con atto notarile del 7 novembre 1967, la proprietà viene iscritta a nome di Gio Batta Cellini di Bassano del Grappa (Vicenza), figlio di Benvenuto-Mario. Infine, con atto di donazione del 4 maggio 2006, il diritto di proprietà è definitivamente intavolato a nome di Maria Cristina Cellini (1966) di Treviso.

Le altre decisioni

Altre decisioni assunte sempre nella seduta del 23 febbraio hanno riguardato ancora l'acquisto dalle signore Giulietta ed Ines Facchini di 16.124 metri quadrati di terreni boscati vicino all'abitato di Forno di Moena, per una spesa di 17.736 euro, oltre a 3.730 euro di spese notarili ed imposte, e la permuta di 243 metri quadrati di terreno lungo la statale 48, all'uscita

di Cavalese, con 63 metri quadrati di proprietà della Provincia di Trento lungo l'argine del Travignolo, nei pressi della casetta forestale di Predazzo, versando alla stessa Provincia un conguaglio di 3.798 euro ed accollandosi 2.000 euro di spese.

È stato inoltre deliberato di liquidare i compensi, previsti dalla convenzione del 1998, agli incaricati comunali della tenuta delle matricole (0,24 euro lordi per ogni utente iscritto al 31 dicembre 2016), ai componenti delle commissioni matricolari (765 euro, comprensivi del contributo Inps, pari a 60 euro lordi a seduta, che non spettano ai Regolani, i quali già percepiscono l'indennità di carica, ed ai dipendenti) ed ai Comuni quale quota di partecipazione alle spese generali (0,15 euro per utente, pari in totale a 2.786 euro). Sono anche state acquistate 1000 azioni (per complessivi 6.000 euro) dalla Bioenergia Fiemme, che gestisce l'impianto di teleriscaldamento a biomassa a Cavalese e l'impianto di produzione dei pellet. Si trattava di 1000 azioni del condominio Casa Vinante a Cavalese, del quale la Magnifica è proprietaria di un piano e che l'assemblea condominiale aveva deciso di cedere, destinando il ricavato alla costituzione di un fondo per future migliorie sull'immobile. È stata infine decisa la sostituzione della dipendente Wilma Varesco (diventata incompatibile perché parente di un candidato) all'interno della commissione giudicatrice del concorso per l'assunzione di un agente forestale. Al suo posto è subentrata Martina Loss, tecnico forestale, di Trento.

23 marzo 2017

Nuovo contratto di lavoro per gli operai forestali

Sempre nella seduta del 23 marzo è stato approvato, dopo una lunga trattativa, il nuovo contratto di lavoro degli operai forestali, scaduto ancora il 31 dicembre del 2015. Come ha ricordato lo Scario Giacomo Boninsegna, che ha portato personalmente a termine il confronto con la controparte sindacale, è stata disciplinata la possibilità di utilizzare il furgone aziendale per lo spostamento dalle località di ricovero dei mezzi fino ai diversi punti di ritrovo del distretto nel quale gli operai sono impegnati, fermo restando che, da questo momento, decorre l'orario di lavoro, fissato dalle 7 alle 16.45, compresi 15 minuti di pausa a metà mattina e un'ora per il pranzo. Agli operai vengono retribuite 40 ore settimanali ripartite su cinque giorni di otto ore ciascuno, mentre gli stessi potranno disporre di due giornate e mezzo di riposo all'anno, pagate, per esigenze familiari. Per chi lo vorrà, è prevista l'iscrizione al Sanifonds (trattamento sanitario integrativo) con il costo (128 euro all'anno) a carico del datore di lavoro. Solo



per il 2017, il contributo, sempre a carico del datore di lavoro, al fondo Laborfonds è determinato all'1,5% (prima era dell'1%) della retribuzione, utile per il calcolo del TFR. Tutto il resto, compreso il trattamento economico, rimane confermato, senza alcun aumento. Il nuovo contratto ha validità per il 2017, mentre per il 2016, si applica il contratto precedente. *"Un accordo più che buono"* lo ha definito il regolano di Daiano Marco Vanzo *"se guardiamo che cosa succede nel Sait o per i lavoratori del porfido"*, mentre Renzo Daprà, regolano di Panchià, ha parlato di *"Comunità controcorrente rispetto al mercato e mai in urto con il sindacato"*. Il risparmio ottenuto rispetto alla iniziale richiesta di aumento salariale, ha precisato ancora lo Scario, è destinato alla assunzione di tre nuovi operai giovani, che un domani potranno essere inseriti nell'organico al posto di quanti stanno per andare in pensione. Unanime il voto. Sempre il consiglio ha deliberato di riassumere anche per il 2017 i 17 operai stagionali già all'opera l'anno scorso e che saranno impegnati come ogni anno nelle normali operazioni selvicolturali e di manutenzione della viabilità forestale. Sono Anton Amplatz di Trodena, Mariano Bortolotti e Vinicio Mich di Castello/Molina, Maurizio Corradini ed Enrico Delvai di Varena, Paolo Deville di Moena, Enzo Delladio, Tiziano Deflorian, Alessandro Doliana e Luca Delugan di Tesero, Mario Demartin, Roberto Dezulian, Michele Giuliani, Alberto Morandini, Giacomelli Tomaso ed Eugenio Trotter di Predazzo, Diego Selle di Cavalese. Inoltre, con contratto a tempo determinato, sono stati assunti i giovani Daniele Felicetti di Predazzo, Andrea Corradini di Castello e Diego Monsorno di Varena, oltre Vittorio Boccolini di Cavalese e Nicolas Zorzi di Panchià in qualità di avventizi. Il dipendente a tempo determinato Luca Delugan è stato promosso dalla quarta alla terza categoria.

Gli ultimi provvedimenti

Le ultime delibere approvate dai Regolani hanno riguardato l'acquisto dal signor Giorgio Vanzetta di Ziano di quattro particelle di terreni agricoli/forestali per complessivi 2.265 metri quadrati al prezzo forfettario di 56.870 euro, oltre a 10.436 euro di spese notarili, imposte e tasse, l'autorizzazione alla società Funivie del Cermis a realizzare su suolo comunitario un nuovo sentiero escursionistico attrezzato in località "Castel di Bombasel", esonerando la Magnifica, attraverso una apposita convenzione, da ogni e qualsiasi responsabilità, l'approvazione del progetto di adeguamento della strada forestale "Coston" in comune catastale di Castello di Fiemme, come redatto dal dottore forestale Giorgio Behmann dell'Elmo dell'Ufficio Tecnico Forestale e come illustrato dal Regolano di Daiano Marco Vanzo, La spesa complessiva prevista è pari a 187.196



euro, comprendente, oltre ai lavori, le spese tecniche e l'Iva. Lo Scario è stato autorizzato a presentare domanda di contributo sul Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Trento. In caso di accoglimento, l'intervento potrà beneficiare di un finanziamento pari al 60% della spesa ritenuta ammissibile. Infine è stato deciso di patrocinare, come ogni anno, il 75° Concertone delle bande musicali di Fiemme, in programma a Tesero domenica 2 luglio, a cura della banda locale "Erminio Deflorian", nel contesto dei festeggiamenti e delle iniziative per il 200° anniversario della sua fondazione, Alla stessa banda sarà erogata la somma di 6.000 euro, a parziale copertura delle spese. Sarà assunta direttamente invece la spesa per la realizzazione delle targhe destinate ai bandisti che, nelle rispettive bande, hanno maturato quest'anno un'anzianità di servizio di 30 e 40 anni.

12 aprile 2017

Progetto rifugio Corno

In questa seduta, convocata alle 19.30, prima del Comun Generale, il Consiglio dei Regolani ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione con ampliamento in deroga, del rifugio Corno, di proprietà dell'Ente valligiano e che si trova in comune catastale di Rover Carbonare (Capriana), ed il computo metrico estimativo, firmati entrambi dall'ingegner Alessandro Pederiva di Cavalese.

Ancora nel 2016, il gestore Giancarlo Iori aveva proposto alla Magnifica l'ampliamento della struttura, prevedendo la sistemazione del tetto della sala da pranzo, il rifacimento del manto di copertura, la creazione di una nuova ala, comprendente a piano terra locali tecnici ed una zona pranzo/soggiorno ed al primo piano un piccolo ufficio ed un miniappartamento per il gestore, collegata con una tettoia all'edificio esistente, oltre alla posa di pannelli fotovoltaici sul tetto. Per la stesura del progetto, dopo aver ottenuto il parere favorevole



della Magnifica, aveva incaricato l'ingegner Pederiva. La volontà era quella di aprire il rifugio anche in inverno, visto che attualmente l'apertura è prevista solamente da metà maggio a fine novembre. Il gestore aveva anche accertato la possibilità di ottenere i contributi provinciali sulla spesa, coprendo la differenza con fondi propri, in cambio di un contratto di durata adeguata ad ammortizzare l'investimento. La Comunità si era dimostrata subito favorevole all'iniziativa, tenuto conto che, alla scadenza della concessione, avrebbe beneficiato di un immobile del valore triplicato. Sembrava che gli enti pubblici non avessero la possibilità di accedere ai finanziamenti della Provincia, mentre invece, come comunicato in febbraio dal Servizio Autonomie Locali, dopo un incontro con lo Scario Giacomo Boninsegna, è emerso che l'esclusione riguarda solamente i Comuni e non le Asuc, le Regole, la Magnifica e le consortele (associazioni antiche aventi lo scopo di fornire l'uso dei frutti essenziali della terra agli abitanti), enti che, in base alla Legge Provinciale 4 giugno 2005 n. 6, possono accedere alle leggi di settore. A fronte di questa nuova interpretazione, è stato possibile un intervento diretto della Comunità, il cui Consiglio dei Regolani, con la delibera approvata appunto il 12 aprile, ha deciso di acquisire il progetto e continuare direttamente l'iter burocratico e contributivo. Tanto più che è emersa anche l'opportunità di ottenere un contributo pari al 65% della spesa ammessa, rispetto al 40% dei privati. Di conseguenza è stato aumentato da 10.000 a 15.000 il canone annuale a carico del gestore. Il costo dell'intervento è di 285.000 euro per lavori a base d'asta, oltre alle spese tecniche, agli oneri per la sicurezza ed alle somme a disposizione, per complessivi 382.000 euro

circa. Dalla Provincia dovrebbero arrivare 215.000 euro, mentre a carico della Magnifica ne rimangono 167.000, di cui 50.868 per Iva deducibile ed oneri di urbanizzazione, questi ultimi pari a 13.923 euro da versare al Comune di Capriana. Naturalmente l'appalto dei lavori verrà fatto dopo la conferma della assegnazione del contributo. Il consiglio ha anche approvato il preventivo di parcella del progettista, pari a 36.792 euro, Iva e Cnpaia comprese, incaricando lo stesso della direzione lavori, della redazione del piano della sicurezza, del coordinamento della sicurezza, della preparazione del tipo di frazionamento ed accatastamento del nuovo edificio. E' stato inoltre approvato il preventivo di parcella dell'ingegner Alessio Bonelli, pari a 1.277 euro, Iva e Cnpaia comprese, per le spese di collaudo dei cementi armati.

Delibera modificata

Sempre nella seduta del 12 aprile, si è provveduto ad una modifica della delibere del 23 febbraio, relativa all'acquisto, dalle signore Ines e Giulietta Facchini di alcune particelle fondiarie a Forno di Moena, per complessivi 15.674 metri quadrati. In sede di preparazione del rogito infatti, ci si era accorti che su due delle particelle in vendita era collegato un diritto di proprietà congiunto, mai citato prima. Riguardava in sostanza un settimo di una mulattiera forestale di cui la Magnifica era già proprietaria per altri due. L'atti deliberativo è stato quindi perfezionato con l'aggiunta di questa comproprietà, fermo restando che è rimasta immutata la cifra dell'acquisto, pari a forfettari 17.736 euro, oltre alle spese notarili ed alle imposte.



PRESSO LA MAGNIFICA, LO SCORSO 3 FEBBRAIO, ULTIMO INCONTRO DEL 2017 IN FIEMME E FASSA

Dalla sessione forestale 2017 la conferma di una buona annata

Come consuetudine, è stata la Magnifica Comunità di Fiemme ad ospitare, lo scorso 3 febbraio, l'ultima sessione forestale del 2017 per le valli di Fiemme e Fassa, alla presenza di dirigenti, amministratori e forestali.

Ha aperto l'incontro lo Scario Giacomo Boninsegna che ha subito definito il 2016 un anno positivo per il bosco e per le attività ad esso collegate, anche grazie alla mancanza di eventi meteorici negativi, auspicando comunque dalla Provincia di Trento "maggiore attenzione e qualche risorsa in più a sostegno delle foreste". Poi, dopo il saluto del direttore dell'Ufficio Distrettuale delle Foreste di Cavalese Bruno Crosignani, accompagnato dal nuovo vicedirettore Tullio Manzienello, è seguita la ampia, puntuale relazione del tecnico forestale della Magnifica Andrea Bertagnolli, dal quale è venuta la conferma di un'ultima annata relativamente tranquilla dal punto di vista gestionale, con pochi prelievi forzosi ed il sostanziale rispetto dei programmi di inizio anno, anche se con qualche differenza tra distretto e distretto. Solamente nei distretti II Cadino, III A e III B si è registrato un supero di ripresa degno di nota, per altro compensato dal risparmio della ripresa programmata

in altre zone. Complessivamente la ripresa prevista per il 2016 nel distretto trentino della Magnifica era di 36.250 metri cubi, mentre le utilizzazioni sono state di 37.085 metri cubi (con una leggera differenza di appena 835), ai quali si devono aggiungere i 3.055 metri cubi del distretto di Bolzano, riferito al territorio di Trodena, una delle undici Regole del nesso comunitario. Complessivamente quindi, sono stati utilizzati 40.140 metri cubi. Bertagnolli è entrato nel dettaglio della situazione per ciascuno dei nove distretti, evidenziando le principali variazioni rispetto alla programmazione iniziale. La riportiamo per intero di seguito

Relazione annuale di taglio 2016

Nel I Distretto Trento (Fraul-Scales, Monte Corno e Lavazè) si riscontra una situazione buona, agevolata dalla scarsa incidenza degli eventi calamitosi; si tratta di uno dei distretti in cui si sono rispettati, in maniera quasi ideale, le previsioni iniziali. Si nota un sostanziale pareggio tra programma iniziale e consuntivo per tutte e tre le classi economiche, con un risparmio complessivo pari a circa 600 mc; nella classe A (Fraul-Scales) si è rispettato il programma, mentre il leggero supero nella classe B (Monte Corno) è stato ampiamente compensato da un contenimento dei prelievi nella classe C (comparto di Lavazè). La leggera diminuzione dei prelievi nella classe B (Corno) 615 mc contro i 700 di programma, è stata compensata da un leggero supero di prelievo nella classe C (Lavazè), dove si sono utilizzati 913 mc contro gli 800 previsti. Dal punto di vista dei lotti vi sono delle leggere differenze tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato: non sono stati effettuati i lotti "Pascolo Fraul" e "Mandra dele Bese" (per quest'ultimo era previsto l'esbosco sperimentale con elicottero e per ragioni organizzative è stato effettuato in un altro distretto!); si sono invece effettuati alcuni lavori non programmati, comunque di consistenza contenuta e motivati in prevalenza da un'analisi più puntuale della realtà particellare in sede di martellata.

Il II Distretto Cadino (Val Cadino), nel corso del 2016,



Nel corso del 2016 la situazione legata ai prelievi forzosi è stata nel complesso tranquilla; tuttavia nel corso della tarda estate in alcune aree si sono palesati alcuni focolai di bostrico. Loc. "Cercenai" Distretto IV Ziano-Panchià.



rispetto ai prelievi programmati aventi carattere prudenziale (in considerazione della storia passata del distretto ed in attesa dei dati risultanti dal piano in fase di revisione), nel distretto in questione si sono utilizzati 1.250 mc in più (6.457 contro i 5.200 del programma). Tale supero di ripresa, comunque da considerarsi fisiologico in considerazione della fragilità intrinseca di molte porzioni di bosco, è equamente ripartito nelle due classi economiche ed è imputabile alla necessità di raccogliere accidentali da vento sparsi e soprattutto per far fronte ad alcuni attacchi fitoparassitari (bostrico) che si sono palesati nella tarda estate. Per queste ragioni alcuni lotti non sono stati effettuati, mentre vi è stata la necessità di allestire alcuni lotti ad hoc a carattere forzoso (*"Aia del Toro A, San Lugareri A, Regnauer, Regnare A, Buson"*). In questo distretto, comunque, la situazione risulta decisamente migliore rispetto allo scorso anno.

Nel **III Distretto A** (Inferno, Forame e Val Moena) il programma preventivo dei lavori boschivi prevedeva il prelievo di 2.400 mc di cui 400 nella compresa A ed i rimanenti 2.000 mc nella compresa B. In questo distretto, in maniera percentualmente più accentuata rispetto al Distretto II Cadino, gli schianti da vento hanno imposto una variazione dei programmi iniziali. Il calcolo consuntivo delle utilizzazioni effettuate evidenzia un prelievo pari a 3.615 mc (assolutamente in linea con la ripresa teorica annua del piano in scadenza!) con un supero di poco più di 1.200 mc; tale differenza è imputabile alla situazione venutasi a creare nella classe A, dove a fronte di soli 400 mc programmati si sono dovuti prelevare 1.400 mc circa, in questo caso si è trattato in prevalenza di lotti forzosi effettuati allo scopo di raccogliere accidentali sparsi (lotti Brustolaie A e Storta (A+B)). Nel complesso comunque l'entità assoluta dei prelievi e del supero di ripresa rispetto alla programmazione iniziale non desta preoccupazione.

Nel **III Distretto B** (Cermis e Lagorai) rispetto ai 2.850 mc del programma iniziale ne sono stati utilizzati 4.428 comportando, anche in questo caso, un supero di ripresa pari a 1.578 mc. L'analisi a livello di singola classe economica palesa come i maggiori prelievi siano equamente ripartiti; in particolare nella classe A si è registrato un supero delle utilizzazioni pari a circa 800 mc (utilizzati 2.265 contro i 1.450 del programma) mentre nella classe B il supero è stato di 769 mc (utilizzati 2.160 contro i 1.400). In entrambi i casi, i maggiori prelievi sono dovuti ad esigenze di utilizzazione che, prevedendo linee d'esbosco lunghe e tecnicamente difficoltose, hanno imposto un'intensità di prelievo maggiore (*"Campiolato, To Causs e Bombasel"*); alcuni lotti si sono invece resi necessari per il verificarsi di schianti da vento (lotto "To dai Sbarboli") mentre il lotto denominato "Via del Bosco", si



Gli schianti da vento anche se a carattere sparso e comunque con un'intensità bassa hanno interessato alcune aree. Distretto III B.



Intervento di sgombero in bosco maturo allo scopo di liberare la rinnovazione in fase di massiccia affermazione.

è reso necessario per consentire i lavori di ampliamento dell'omonima pista da sci.

Nel distretto **IV Ziano-Panchià**, rispetto agli anni scorsi, dove schianti e fenomeni franosi avevano condizionato in maniera importante la programmazione fatta ad inizio anno, il 2016 rappresenta un anno nel complesso tranquillo. Si sono utilizzati 4.300 mc a fronte dei 3.600 mc programmati con un maggior prelievo pari a 740 mc. Tale supero è da considerarsi assolutamente fisiologico soprattutto se si tiene in considerazione della notevole estensione dell'area ed anche in ragione dei perturbamenti che hanno interessato alcuni comparti gli scorsi anni (boschi superstiti ancora fragili, possibile insorgenza di attacchi di bostrico, ...). Analizzando la situazione delle due comprese forestali si nota che nella classe A si sono prelevati 3.060 mc rispetto ai 2.800



del programma (quindi prelevati 260 mc in più), mentre nella classe B il supero è stato leggermente più consistente (pari a 480 mc). Proprio nella classe B, infatti, si sono resi necessari alcuni lavori non programmati per far fronte al manifestarsi di accidentali da vento, comunque di contenuta intensità.

Per il **V Distretto Predazzo parte Ovest**, si è arrivati alla fine della programmazione rispettando quasi alla perfezione i programmi iniziali; rispetto ai 6.500 previsti si sono infatti utilizzati 6.562 mc di legname (leggero supero di 60 mc). Nella classe A si sono resi necessari alcuni lavori non programmati a causa di prelievi forzosi (anche in questo caso di contenuta entità ed imputabili a schianti sparsi e nuclei di bostrico) che sono stati compensati dalla non esecuzione di due lotti a programma 2016 (*"Campigolat e Sandrina"*). Quindi anche l'esame della situazione a livello di singola classe economica manifesta una situazione di sostanziale equilibrio.

Nel **V Distretto Predazzo parte Est** (Ceremana, Valon, Valonat, Costa Crosera) nel corso del 2016 si sono utilizzati circa 6.170 mc contro i 9000 programmati; analogamente a quanto successo nello scorso anno, dei lavori programmati ad inizio 2016, diversi non sono stati effettuati soprattutto per ragioni legati all'organizzazione interna alla MCF ed anche per motivi di natura logistica, dovuti alla prolungata chiusura della strada del Rolle nel periodo autunnale. Nella classe A si sono prelevati quasi 5.000 mc contro i 7.500 programmati (risparmio di 2.550 mc), mentre nella classe B si sono utilizzati 1.200 mc contro i 1.500 previsti da programma (risparmio paria circa 300 mc). Nel complesso, quindi, anche nel corso del 2016, ultimo anno di validità del piano di gestione forestale, per il distretto in esame non si è riusciti a recuperare la ripresa "accumulata" negli anni scorsi (soprattutto ad inizio decennio, anni 2007 e 2008). Tale situazione, spesso legata ad eventi contingenti che hanno imposto la necessità di concentrarsi in altri distretti ed anche a motivi di natura logistica relativi ai lavori di manutenzione a carico della statale del Rolle, hanno portato ad un accumulo di 9.500 mc.

Nel **VI distretto** (Mulat, Fratte di Forno, Valsorda e Ciadinon) rispetto ai 2.600 mc programmati ne sono stati effettivamente utilizzati circa 1.900 mc; anche in questo caos, quindi, è stato effettuato un leggero risparmio (circa 700 mc). Anche a livello di singola classe economica la situazione in questo distretto è in linea con quanto programmato ad inizio 2016. Nella classe A (Fratte di Forno) si sono utilizzati circa 1150 mc circa (150 mc in più), nella classe B (Ciadinon) si sono prelevati 375 mc a fronte di un programma di 400 mc mentre nella classe C (Valsorda) si sono utilizzati 370 mc contro i 200 del programma. L'area del Mulat, dove

era stato previsto un prelievo di 1.000 mc, anche nel corso del 2016, non è stata interessata da alcun lavoro. In riferimento ai lotti, fatta eccezione per alcuni non effettuati e/o sostituiti con altri lavori non previsti, si può affermare che c'è stata un sostanziale rispetto delle previsioni. Alcuni lavori, comunque di contenuta entità, si sono resi necessari per far fronte a schianti localizzati ed all'emergenza di alcuni focolai di bostrico.

Le previsioni del 2017

Per quanto riguarda il 2017, si prevede un utilizzo di 37.850 metri cubi (31.400 nei distretti di Trento e 6.450 in quello di Bolzano), con una ripresa teorica presunta di 37.541. Sono anche in corso o in fase di conclusione i nuovi piani di assestamento, condizionati dagli adempimenti burocratici che solitamente allungano i tempi di approvazione. Per quanto riguarda i lavori boschivi, è stato quasi completato un progetto riguardante il distretto di Ziano ed un analogo intervento di recupero di aree a pascolo è previsto quest'anno, verso fine estate, nella zona di Val Moena. Altri due progetti riguardano un'area in località Fraul ed una presso il Campigolo di Lavazè, interventi già finanziati e previsti entro l'anno in corso. Da non dimenticare infine altri lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati lungo le strade forestali di proprietà. Il dottor Bertagnolli ha anche ricordato quanto è stato fatto all'interno della Rete di Riserve, della quale è coordinatore, in particolare il programma di informazione e di educazione nelle scuole, il corso per gli insegnanti, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cavalese, sui temi della biodiversità e del paesaggio e l'organizzazione della giornata provinciale sulle aree protette a Lago di Tesero, mentre sono state presentate tre domande sul Piano di Sviluppo Rurale per la valorizzazione di altrettanti sentieri e percorsi a scopi didattici e naturalistici. Un grande lavoro dell'Ufficio Forestale che ovviamente continuerà anche quest'anno.



I forestali presenti alla sessione della Magnifica



La situazione faunistica del 2016

L'ultima relazione della sessione forestale della Magnifica Comunità di Fiemme è stata presentata dall'ispettore Maurizio Poli ed ha riguardato la situazione della fauna selvatica in Fiemme e Fassa.

Questa la situazione relativa alla consistenza faunistica delle specie selvatiche di maggiore interesse nel Distretto Forestale di Fiemme e Fassa per l'anno 2016, come illustrato nelle sessioni forestali, tenute in tutti i comuni delle valli nei mesi di gennaio-febbraio.

Tramite censimenti dedicati si è stimata la presenza di 721 caprioli, di 1163 cervi, di 3734 camosci e di 671 mufloni. 6.324 capi quindi la stima complessiva, con assegnazioni alla caccia per 1568 capi (25% della popolazione) e abbattimenti per 1.083 capi (70% dell'assegnato). Rispetto all'anno precedente è aumentata la popolazione di cervi e di mufloni, mentre diminuisce quella del capriolo. Rimane sostanzialmente stabile il camoscio, colpito anni fa dalla rogna sarcoptica che ne aveva abbassato drasticamente il numero, ora in ripresa quantitativa. E' in corso tuttavia l'estensione della malattia sul versante destro della Val di Fiemme, finora esente.

Risultano presenti in buon numero anche i tetraonidi (cedrone, fagiano di monte) e la pernice bianca, monitorati attraverso rilievi in specifiche aree di saggio.

Per quanto riguarda l'orso non è stato accertato alcun passaggio. Nel 2015 vi erano state numerose segnalazioni di presunti avvistamenti da parte di cittadini, nessuna delle quali aveva trovato riscontri oggettivi. Nel 2016 queste sono drasticamente calate, come nel resto della provincia.

Va comunque ricordato che la valle dell'Adige costituisce una barriera fisica di difficile attraversamento per la presenza del fiume, di autostrada del Brennero e strade ad alto traffico, e quindi tutto il Trentino orientale risulta privo di orsi stanziali. Solo saltuariamente si verificano casi di orsi di passaggio, provenienti più verosimilmente dalla Slovenia.

Segnalazioni di presenza di orso nella zona di Pampeago si sono rivelati passaggi sporadici estivi di cinghiale, già accertati negli anni scorsi. Non pare vi siano le condizioni ambientali e soprattutto di nutrimento per temere una loro diffusione e presenza costante e massiccia.

Diversa la situazione del lupo, che nel 2016 ha frequentato in particolare la val Venegia nel Parco naturale di Paneveggio. Ci sono stati alcuni casi di forte predazione, attribuiti però ad un unico esemplare di femmina, che ha esercitato quello che in termine tecnico viene definito *overkilling*. Si tratta di una situazione nella quale, alla presenza di numerosi capi di bestiame, indifesi, il predatore uccide in maniera indiscriminata, oltre quelle



che sono le sue necessità alimentari, colto da una sorta di ipereccitazione. Il 18 giugno sono state rinvenute 15 pecore morte mentre 10 risultavano disperse. Il 3 e 4 settembre è avvenuta la seconda predazione, con 26 capi morti, 10 feriti e una ventina di dispersi. Il 9 e 10 settembre la predazione si è spostata nella zona del Lusia, su un altro versante del torrente Travignolo, dove si sono accertati 2 agnelli morti, 1 ferito e 18 capi dispersi. Il 3 ottobre lo stesso lupo, come accertato dalle analisi genetiche, in val Giumela sopra Pozza di Fassa ha predato 2 pecore mentre 1 è stata ferita. 6 agnelli risultano invece dispersi.

E' bene precisare che, a differenza dell'orso per il quale è in atto il progetto Life Ursus per mantenerne la consistenza, quella del lupo è una venuta spontanea. Allo stato attuale si parla di un solo esemplare, e non vi sono segnali per la costituzione di una coppia e successivamente di un branco, come avvenuto in Lessinia. E' però un segnale chiaro per gli allevatori, soprattutto di ovini, che non potranno più tenere gli animali allo stato brado, ma dovranno equipaggiarsi con recinti e con una maggiore sorveglianza. Sapendo che la Provincia di Trento, oltre ad indennizzare i capi predati, concede in comodato gratuito i sistemi di difesa passiva.

Per quanto riguarda infine la presenza di aironi e cormorani, specie non autoctone ma protette e in via di diffusione in tutta Europa, mentre per i primi, ormai stanziali, vi è una costante presenza sull'Avisio, con diffusione anche ormai sui rivi laterali, ove riescono a condurre la loro "caccia di aspetto", la presenza dei secondi è legata alla disponibilità di pozze in cui tuffarsi e in particolare alle condizioni invernali del lago di Stramentizzo, luogo preferito per la sosta e l'alimentazione. Nel periodo in cui il lago è gelato, come avvenuto quest'anno, essi emigrano verso zone del trentino più temperate.



UNA PRESENZA INFESTANTE NELLE VALLI DI FIEMME E FASSA

La pànace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*)

Su richiesta del regolano di Daiano Marco Vanzo, il dottor Bruno Crosignani ha chiarito alcuni aspetti di una pianta tossica, che si trova anche in alcune zone della valle di Fiemme e che deve essere considerata con particolare attenzione. E' la "Panace di Mantegazza", dall'aspetto rassicurante alla vista ma estremamente pericolosa se viene toccata o raccolta, in quanto il suo liquido interno può arrecare gravi danni alla salute, con infiammazioni della pelle e lesioni che possono lasciare cicatrici permanenti. La pianta tende a formare dei cespugli fitti e la sua rapida crescita provoca la distruzione della vegetazione circostante, mentre i suoi semi conservano la capacità di germogliare anche per oltre dieci anni. Già sono state fatte alcune azioni di diserbo chimico ed è intenzione della Forestale promuovere delle iniziative rivolte ad una efficace campagna informativa alla gente, con l'arrivo della bella stagione. Evitando allarmismi ma facendo sì che i cittadini siano adeguatamente informati sulle precauzioni da adottare.



Nel brano musicale dal titolo "The returns of Giant Hogweed" contenuto nell'album "Nursery crime" del 1971, i *Genesis* raccontano, in maniera surreale e con scenari quasi apocalittici, di una pianta erbacea, introdotta in Inghilterra da esploratori vittoriani, che si propaga a dismisura, tramando vendetta contro la razza umana colpevole di averla barbaramente strappata dalla sua terra di origine per portarla in tutta Europa. Si tratta dell'*Heracleum mantegazzianum*, pianta dagli effetti urticanti sull'uomo la cui diffusione in Europa costituisce un pericolo per la salute umana.

L'*Heracleum mantegazzianum* *Sommier e Levier*, più comunemente conosciuto come pànace di Mantegazzi o pànace gigante, è una pianta erbacea di origine caucasica, introdotta in Europa come pianta ornamentale alla fine del XIX secolo. Il suo nome è un omaggio dei botanici Emile Levier e Stephane Sommier al loro amico antropologo Paolo Mantegazza. Dal 1950, a partire dai giardini privati, si sta diffondendo e inselvaticando. Nella regione di origine la Panace di Mantegazzi cresce solo nella zona montana, mentre fuori dalla sua area

naturale è invece presente anche in pianura, lungo i margini forestali, nei prati, lungo le rive dei corsi d'acqua e dei laghi, ai bordi di sentieri, nei terreni ruderali e incolti. Tende a formare comunità dense, a scapito della flora locale. La sua rapida diffusione è da attribuire al fatto che ha un'ottima capacità di autoimpollinazione, il che le consente di colonizzare aree relativamente ampie a partire da un singolo individuo, nonché una grande produzione di semi. Ogni singola pianta, infatti, genera da 1.500 a 100.000 semi l'anno, con un alto tasso di germinazione, che si propagano con il vento nel raggio di 50-100 m, e anche più lontano se si attaccano a peli di animali o sfruttano lo scorrimento delle acque.

La specie è perenne, appartenente alla famiglia delle *Apiaceae* (o *Umbrelliferae*). Presenta fusti vigorosi cavi, spesso macchiati di rosso, del diametro di 5-10 cm, che raggiungono grandi dimensioni (fino a 5 m di altezza).

La pianta può vivere molti anni (anche 12 in determinate condizioni). La radice a fittone può raggiungere 60 cm di lunghezza e consente alla pianta di crescere rapidamente. Le foglie son grandi alcune decine di cm,



si presentano profondamente incise, a 3 o 5 segmenti, con margine dentellato, di colore verde chiaro brillante, talvolta tendenti al giallo.

Le infiorescenze sono organizzate in strutture ombreliformi a 50-150 raggi, di colore bianco, che raggiungono fino a 50 cm di diametro.

L'*Heracleum mantegazzianum* è considerata una specie molto invasiva, tanto da essere inserita nella lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911). Le caratteristiche ecologiche e biologiche che la rendono tale sono le seguenti:

- germinazione all'inizio della primavera, prima della comparsa della vegetazione locale;
- bassa mortalità delle piante una volta insediate;
- veloce crescita delle rosette che permette un rapido sviluppo della popolazione e la capacità di formare dense coperture di foglie sulla vegetazione locale;
- stabile proporzione di piante che fioriscono e producono semi;
- abilità delle piante di superare periodi di stress posticipando la fioritura fino a quando la pianta abbia immagazzinato sufficienti riserve;
- fioritura sufficientemente anticipata da permettere alla pianta di completare lo sviluppo dei semi;
- autoimpollinazione;
- alta capacità di fecondazione che permette ad una sola pianta di originare una invasione;
- alta densità di semina e alta sopravvivenza per almeno due anni;
- efficiente rottura della dormienza in presenza di basse temperature invernali;
- altissima percentuale di germinazione.

Oltre ai problemi ecologici *H. mantegazzianum* rappresenta un serio pericolo per la salute umana. La sua linfa contiene infatti diverse *furanocumarine*, molecole fotosensibili che a contatto con la pelle e **in combinazione con le radiazioni ultraviolette (esposizione al sole)** provocano reazioni epidermiche.

La reazione fototossica può essere attivata dalle radiazioni ultraviolette solo 15' dopo il contatto, con un picco di sensibilità che può essere raggiunto tra i 30' e le 2 ore.

Le fotodermatiti causate dal contatto con la linfa si presentano sotto forma di arrossamenti cutanei, vesciche e bolle (anche se la reazione sulla pelle varia a seconda della sensibilità individuale), mentre il contatto con gli occhi può causare cecità temporanea o permanente. Approssimativamente una settimana dopo il contatto, nell'area interessata avviene una iperpigmentazione, che può perdurare anche per alcuni mesi, mentre la pelle colpita può rimanere sensibile ai raggi ultravioletti per anni. La pianta mantiene la capacità fototossica per

diverse ore anche dopo il taglio.

È importante che le piante non vengano toccate a mani nude, o che comunque non vengano a contatto con la pelle e gli occhi. Le persone più a rischio sono coloro che possano venire in contatto con la pianta per lavoro, come giardinieri e agricoltori, e i bambini. In tal caso è necessario lavare abbondantemente la parte interessata con acqua, sottrarla alla luce solare per almeno 48 ore, e contattare immediatamente il medico. In valle di Fiemme e Fassa sono già stati rilevati alcuni popolamenti di queste piante. Una zona di insediamento è situata lungo il rio Val dei Piani in un'area con presenza di acqua, visibile dal ponte sulla strada tra Cavalese e Tesero.

Altre piante sono state individuate a lato della stessa strada in Val di Piera, e sono visibili sia dal ponte che dal parcheggio della zona industriale adiacente.

Una popolazione abbastanza estesa è situata tra Bellamonte e Paneveggio, alla base della rampa stradale, in loc. La Pozza. La specie è stata segnalata anche nella parte alta del centro abitato di Bellamonte, in un prato adiacente le abitazioni, in posizione isolata (foto).

In val di Fassa a Campitello è stata accertata la presenza di un esemplare di notevoli dimensioni, già eradicato, nell'aiuola di un albergo e di alcune giovani piante in un prato di pertinenza di un'abitazione nel centro del paese.

Da parte sua l'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese sta tenendo sotto controllo la situazione ed è già intervenuto, laddove la zona è accessibile, per eliminare queste piante di pànace, anche se bisogna aspettare la ripresa vegetativa per valutare il grado di efficacia del lavoro. Sono comunque di grande aiuto tutte le segnalazioni (Stazione forestale di Cavalese 0462.241550, Stazione forestale di Predazzo 0462.501134, Stazione forestale di Pozza di Fassa 0462.763146, Ufficio distrettuale forestale di Cavalese 0462.241510) riguardanti la presenza, soprattutto se si tratta di zone poco visibili e lontane dal bosco.





OPERATIVO DAL 2016, SI TROVA A CAVALESE PRESSO LA SEDE DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE

Un punto d'ascolto disponibile per combattere l'anoressia

Anoressia e bulimia. Sono le manifestazioni più diffuse dei disturbi alimentari, con effetti devastanti sulla salute e sulla vita degli adolescenti, ma anche delle loro famiglie e di chi ci vive accanto. Malattie strane, nascoste e complesse, determinate da un insieme di cause scatenanti che fanno leva sulla fragilità delle persone e su molteplici fattori ambientali, sociali, psicologici e psichiatrici, difficoltà di rapportarsi con gli altri, episodi di trascuratezza e di bullismo, che portano ad una alterazione del comportamento alimentare, con effetti disastrosi sia dal punto di vista fisico (c'è

il rischio di danni permanenti agli organi vitali) che sotto il profilo psicologico (sbalzi di umore, depressione e sensi di colpa). Da questo inquietante fenomeno (i dati parlano di 3 milioni di soggetti interessati in Italia e 400 in Trentino, senza contare quelli non dichiarati) non sono esenti nemmeno le valli di Fiemme e Fassa, dove, da oltre un anno (aprile 2016) è nato un Punto di Ascolto dei Disturbi Alimentari, con

lo scopo di accogliere persone che devono affrontare situazioni di difficoltà e che sono alla ricerca di risposte spesso difficili da trovare perché condizionate dalla diffidenza e dal pregiudizio. Grazie al sostegno della Comunità Territoriale di Fiemme, ha potuto contare sulla disponibilità di un locale a Cavalese, presso la sede, in Via Alberti, al piano terra (nella foto), dove i primi due martedì pomeriggio di ogni mese, dalle 16 alle 18, si trovano i tre attuali genitori referenti, Roberto, Daniela ed Annamaria, a disposizione di tutti coloro che vogliono incontrarli ed avviare con loro un percorso di ascolto e di comprensione, mentre nel terzo e nel quarto sono presenti alternativamente una nutrizionista ed una psicologa. Situazioni delicate e preoccupanti, nate a volte dal bullismo che purtroppo si registra anche presso le scuole delle due valli, come confermano i tre



genitori del Punto di Ascolto, che hanno già promosso degli incontri specifici allo scopo di sensibilizzare ragazzi, dirigenti e insegnanti sulla assoluta necessità di fare prevenzione, anche se purtroppo, almeno finora, al di là della condivisione del problema, i risultati non sembrano incoraggianti. E comunque i tre genitori sono decisi ad insistere, sperando di trovare efficaci forme di collaborazione anche da altre persone che vivono l'identico dramma, dopo aver stretto importanti rapporti con l'Associazione Arca ed il Centro Disturbi Alimentari di Trento, riferimenti importanti per capire

le regole di comportamento e di gestione dello sportello di accoglienza e per prendere consapevolezza della malattia e della necessità di curarsi. "I disturbi" dicono i tre genitori "sono anche un disturbo dell'anima. Da queste situazioni è possibile uscire, anche se è difficile ritrovare una vita normale. E comunque il nostro impegno, del tutto volontario, è totale".

"La paura è una prigioniera" ha scritto, in un accorato messaggio, Veronica, una delle ragazze che stanno uscendo dalla malattia "e le chiavi le teniamo in mano noi. Temiamo le parole, gli sguardi, spesso frutto di ignoranza o invidia, i giudizi, figli della superbia. Conosciamo il buio e non lo vogliamo, ma al contempo abbiamo paura che la luce ci accechi, La luce non acceca, definisce e porta chiarezza, fa riflettere, dà vita. Nel nostro punto d'ascolto non troverete muri né pillole magiche e manuali da fai da te, ma troverete luce, come un interruttore che, solo se si schiaccia, può accendere la luce".

Per informazioni e appuntamenti, telefonare al numero 0462/241351 durante gli orari di sportello. E' anche possibile consultare la pagina Facebook: punto ascolto disturbi alimentari - Fiemme e Fassa.



LA MATERIA LEGNO HA SEGNATO PER SECOLI L'ECONOMIA E L'IDENTITÀ DELLA GENTE DI FIEMME

Una mostra in estate a Palazzo sull'uso della risorsa boschiva

Anche quest'estate il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme per accontentare i vicini ed i numerosi turisti presenti in valle ha pensato di organizzare una mostra di grande interesse e spessore culturale. L'evento in preparazione per l'estate affronta il tema molto conosciuto, ma poco approfondito dalla storiografia locale, dell'uso della risorsa boschiva in valle di Fiemme, con particolare attenzione alla filiera del legname. Tale materia, per secoli fonte di sussistenza per questa terra, ha condizionato per anni la storia di questa valle, segnando l'economia e l'identità della sua gente. L'Archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme, per citare solo quello più importante, custodisce al suo interno un'eccezionale quantità di documenti che testimoniano grandi e piccoli episodi legati al commercio e allo sfruttamento della risorsa legno. Queste fonti ci tramandano una storia avvincente fatta di molti protagonisti, *vicini* o forestieri, accomunati dall'interesse per lo sfruttamento del legname per gli scopi più disparati: il sostentamento della famiglia, la fabbricazione della propria casa ma anche il commercio dettato dalla voglia di arricchirsi. *Boscaioli*, organizzati in compagnie, conduttori di legname, *stuari* e mercanti, spesso di origine veneta, sono solo alcuni degli attori animati da un sano spirito di competizione per l'approvvigionamento dell'importante risorsa.

L'interesse per il bosco e per il legno, come avremo modo di vedere nella mostra, travalica i secoli ed è ancora oggi, per la valle di Fiemme e per sua la Magnifica Comunità, un elemento molto importante sia in termini economici che socio-culturali. L'esposizione temporanea intitolata sagacemente "*Legno: anima di Fiemme*" verrà ospitata all'interno del Palazzo storico della Magnifica Comunità, luogo simbolo ed identitario della storia e dell'autonomia della popolazione locale. Tale sito, come verrà messo in luce dall'esposizione, risulta strettamente collegato alle tematiche e ai luoghi trattati dalla mostra. Per citare solo alcuni esempi ricordiamo che il palazzo, simbolo dell'autorità vescovile, sorgeva dinnanzi alla piazza con il *banco de la resson*, presso il quale vennero resi pubblici, nel corso dei secoli, i diversi ordinamenti dei boschi in materia di gestione forestale. La stessa piazza venne smantellata, a metà dell'Ottocento, per realizzare la strada commerciale di Fiemme che vide transitare, tra le varie merci, notevoli quantità di legname.

Il progetto espositivo, in corso di elaborazione, si articolerà in quattro sezioni.

La **prima parte** della mostra, dal titolo "*L'essenza del legno*", avrà un taglio prettamente botanico ed illustrerà al visitatore la composizione tassonomica delle fore-



Boscaioli - Archivio Comunale di Ziano



Segheria - Archivio fotoamatori Predazzo



ste della valle, con particolare attenzione alle singole specie arboree e alle virtù sonore dell'abete rosso di risonanza.

La **seconda sezione** intitolata, *"Legno a misura d'uomo"*, oltre ad essere quella più ricca di contenuti e documenti, sarà incentrata sulla storia dello sfruttamento boschivo e sulla tutela delle foreste da parte dell'antica Comunità di Fiemme. Le prime fonti dello sfruttamento boschivo, recuperate dopo una serie di indagini archeologiche, sono databili alla prima età del ferro e consistono, come vedremo, in alcune lame ed asce provenienti dal Doss Zelor, presso Castello di Fiemme e dal sito di Sottopedonda ubicato nel paese di Tesero. I documenti più antichi, che saranno a disposizione del pubblico, testimoniano alcune curiosità quali la gelosa conservazione del diritto al legnatico, da parte dei vicini, in contrapposizione alle forti ambizioni commerciali dei mercanti stranieri. Sarà proprio il commercio, quindi l'interesse economico da parte delle autorità sovrane e dei grandi commercianti forestieri, a condizionare la storia della valle nei secoli XVII e XVIII. Le fonti scritte, che accompagneranno i pannelli verranno arricchite, e contestualizzate, da una serie di oggetti etnografici, foto storiche e mappe che illustreranno le famose *"vie del legno"*. Gli ultimi capitoli della sezione riguarderanno l'Ottocento ed il Novecento e saranno incentrati sul tema dell'esportazione delle maestranze fiemmesesi aprendo, così, un'importante finestra storica sull'episodio dei boscaioli fiemmesesi a Rodi.

La **terza parte** intitolata *"L'anima del legno"* riguarderà, come annunciato dall'intestazione, la sfera più intima dello sfruttamento della materia: quella dell'amore e della famiglia. A questo scopo sono state individuate tre categorie di oggetti etnografici che risultano altamente simbolici ed evocativi: i porta cote, simbolo del passaggio del fanciullo all'età adulta; i *"doni d'amore"* che simboleggiano la promessa di un'unione tra uomo e donna che sarà suggellata dal matrimonio e dalla nascita di nuove vite evocate dall'esposizione di alcuni giocattoli e altri curiosi oggetti legati all'infanzia.

La **quarta ed ultima sezione** intitolata *"Forme del legno"* raccoglierà alcuni oggetti artistici e di design che saranno esibiti nelle sale espositive permanenti come collegamento e rimando artistico alla materia oggetto della mostra.

L'esposizione, che sarà visitabile dal 15 luglio 2017 al 02 aprile 2018, ambisce a ravvivare l'interesse del pubblico, soprattutto quello locale e scolastico, nei confronti dell'ente e dell'ampio patrimonio boschivo gestito dalla Magnifica Comunità di Fiemme, puntando sulla consapevolezza storica ma guardando anche al presente. Con tale prospettiva si affiancheranno all'evento molti appuntamenti collaterali, rivolti alle

persone di ogni genere ed età. L'ambizioso progetto sarà infine corredato da un ampio catalogo, provvisto di schede critiche, ed innumerevoli foto storiche messe a disposizione dal Comune di Ziano, e dal gruppo fotografiatori di Predazzo.

Ecco, in sintesi, gli appuntamenti che vi aspettano:

Eventi collaterali alla mostra

PRESSO IL PALAZZO

DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME...

Visita guidata alla mostra

"Legno anima di Fiemme"

lunedì dal 17 luglio al 4 settembre 2017, ore 17.30

I porta cote nei prati altri:

storie di uomini e di lavoro in equilibrio sui pendii della resistenza

venerdì 21 luglio e venerdì 4 agosto, ore 17.00

Visita alla mostra *Legno anima di Fiemme*, a cura di Stefano Dell'Antonio

Ingresso 5,00 euro - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
0462.340812 - palazzo@mcfiemme.eu

Il commercio del legname

in val di Fiemme e la fraterna dei Someda

conferenza storica a cura della dott.ssa Katia Occhi

27 luglio 2017, ore 21.00 - Ingresso libero

VISITE SUL TERRITORIO

Visita guidata a BioEnergia Fiemme

Ritrovo c/o la sede di via Pilocco, 4 nei pressi del Campo sportivo - 38033 Cavalese (TN).

venerdì 21 luglio, 4, 18, agosto e venerdì 1 e 15 settembre alle ore 17.30

Visita gratuita per i detentori di GuestTrentino Card.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A BIOENERGIA:

tel 0462 235173 - mail: info@bioenergiafiemme.it

Visita guidata alla segheria della

Magnifica Comunità di Fiemme (Ziano)

Ritrovo nel parcheggio della segheria

sabato 5 agosto, ore 14.30

Visita allo stabilimento nel quale vengono lavorati i tronchi tagliati nei boschi di Fiemme.

INFO E PRENOTAZIONI: 0462.340812
palazzo@mcfiemme.eu



**Alla scoperta della val Cadino
(in collaborazione con PAT Foreste Demaniali
- Stefano Dell'Antonio)**

ogni venerdì dal 30/6 all'1/9/2017, dalle 8.30 alle 13.00
Ritrovo a Cavalese in fondovalle presso il parcheggio degli impianti "Alpe Cermis".

Piacevole passeggiata naturalistica nei boschi della val Cadino per osservare le specie faunistiche e arboree che popolano le foreste di Fiemme.

Visita riservata ai possessori della Guest-card Trentino
INFO E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A SENTIERI IN COMPAGNIA
TEL. 331.9241567

**ArcheoLab al Doss Zelor, Castello di Fiemme
(in collaborazione con Sentieri in compagnia e l'associazione La Bifora)**

Ritrovo c/o Campo sportivo di Castello di Fiemme
ogni lunedì dal 3/7 al 4/9/2017, alle ore 10.00

Visita al sito archeologico del Doss Zelor con simpatico laboratorio per riscoprire come vivevano gli antichi abitanti della val di Fiemme.

Nel pomeriggio, alle 15.00, possibilità di completare l'esperienza visitando la mostra "Legno anima di Fiemme" presso il Palazzo della Magnifica Comunità, a Cavalese (TN).

Gratuito per i possessori della Guest-card Trentino. (bambini da 5 anni)

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A SENTIERI IN COMPAGNIA
TEL. 331.9241567

**Ciacole al Tabià del Nonno Gustavo
Visita guidata al Museo etnografico del Nonno Gustavo - Bellamonte
(in collaborazione con la Compagnia La Pasticcière)**

ogni giovedì dal 6/7 al 7/9/2017, alle ore 14.30 (ritrovo



presso Hotel Stella Alpina, Bellamonte)

Racconto spettacolare seguito da una piacevole visita guidata alla collezione di Rinaldo Varesco: per conoscere e rivivere il mondo dei nostri nonni. In collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme.

Visita riservata ai possessori della Guest-card Trentino
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A SENTIERI IN COMPAGNIA
TEL. 331.9241567

Gli altri appuntamenti dell'estate

Due Musei da scoprire... in una settimana

Centro Arte Contemporanea di Cavalese e Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme

dal 25 al 28 luglio *dall'8 all'11 agosto*
dal 22 al 25 agosto *dal 5 all'8 settembre*

orario 9.00 – 12.00

Attività e laboratori per bambini.

INFO E PRENOTAZIONI: 0462.340812

palazzo@mcfiemme.eu

Storia e Arte in famiglia (in collaborazione con il Centro Arte Contemporanea)

ogni lunedì dal 3/7 al 4/9/2017, ore 16.30

Un'occasione per vivere il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme e il Centro Arte Contemporanea di Cavalese in modo giocoso, adatto a grandi e piccoli.

INFO E PRENOTAZIONI: 0462.340812

palazzo@mcfiemme.eu

Circolo d'Arte e Gusto (in collaborazione con il Centro Arte Contemporanea e l'APT di Cavalese)

Ogni venerdì dal 2/7 al 10/9/2017, alle ore 17.00

INFO E PRENOTAZIONI: 0462.340812

palazzo@mcfiemme.eu

Visita guidata al Museo casa Natale don Antonio Longo - Varena

ogni mercoledì dal 5/7 al 6/9/2017, alle ore 16.00

Visita guidata alla casa-museo del pittore originario di Varena (TN), recentemente restaurata e aperta al pubblico. Un'esperienza unica per conoscere la storia e le opere di questo personaggio straordinario della storia artistica di Fiemme.

Visita riservata ai possessori della Guest-card Trentino
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A SENTIERI IN COMPAGNIA

TEL. 331.9241567



UNA DELEGAZIONE DELL'ENTE COMUNITARIO IMPEGNATA IN UNA SERIE DI INCONTRI TECNICI ED ISTITUZIONALI

La Magnifica Comunità di Fiemme in visita alla Commissione Europea

Una delegazione della Magnifica Comunità di Fiemme si è recata ad inizio gennaio alla sede della Commissione Europea di Bruxelles per avviare un primo contatto con rappresentanti e funzionari, effettuando una serie di incontri di carattere istituzionale e tecnico.

Guidata dallo Scario Giacomo Boninsegna, essa era composta anche dal Vicescario e Regolano di Cavalese Giuseppe Fontanazzi, da Giorgio Ciresa, Regolano di Carano e coordinatore del comparto foreste, nonché dal Segretario Generale dell'ente, Carlo Betta.

In due giorni di intensi colloqui e riunioni, la rappresentanza comunitaria ha avuto modo di incontrarsi con alti funzionari del settore agricoltura e foreste, ma anche con esponenti della Provincia Autonoma di Trento operanti presso la rappresentanza dell'Euregio Trentino/Alto Adige/Tirolo alla Commissione Europea.

Gli incontri hanno avuto un importante momento conclusivo nel colloquio con il parlamentare europeo on. Herbert Dorfmann, rappresentante del nostro territorio regionale.

L'iniziativa di avviare dei rapporti di collaborazione con gli uffici di Bruxelles è stata resa possibile grazie all'interessamento del dott. Sergio Finato, di Cavalese, da anni funzionario presso l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento, attualmente distaccato presso la rappresentanza nella capitale belga, che ha curato le fasi preparatorie, dando anche assistenza a tutte le riunioni.

Un primo importante incontro si è tenuto alla Direzione generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, dove il dott. Angelo Innamorati, alto dirigente presso la Commissione Europea, ha incontrato la delegazione ospite assieme al dott. Tamàs Szedlak e al dott. Marc De Smet.

Nel lungo e cordiale confronto la Magnifica Comunità di Fiemme, anche attraverso un'apposita documentazione multimediale, ha presentato gli aspetti più importanti storico-istituzionali, economici e ambientali, dai quali gli interlocutori hanno avuto modo

di cogliere non soltanto gli originalissimi aspetti di carattere giuridico che hanno caratterizzato gli oltre 900 anni di vita dell'ente comunitario, ma anche avere cognizione diretta della considerevole consistenza territoriale della Magnifica Comunità e dell'altrettanto notevole profilo economico che ne ha caratterizzato anche in passato l'esistenza e l'attività, soprattutto attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle sue foreste. Un esempio unico di oculata gestione del patrimonio boschivo collettivo che, come è noto, costituisce la più estesa proprietà unitaria dell'intero arco alpino.

Come ha sottolineato lo Scario Boninsegna, l'ente comunitario che nel secolo scorso aveva saputo





edificare e gestire per anni l'Ospedale di Fiemme e nell'Ottocento aveva realizzato a totale suo carico la nuova strada da Ora a Moena, ormai da qualche decennio deve confrontarsi con una situazione gestionale che ha risentito del notevolissimo deprezzamento del legname, trovandosi sempre più nella necessità di dover ricercare anche ogni possibilità di sostegno, alla luce delle vigenti normative provinciali, nazionali ed europee.

Solo in tal modo, ha osservato Giacomo Boninsegna, sarà possibile proseguire con efficacia la gestione degli oltre 15.000 ettari di bosco e dei 3.000 di pascolo che costituiscono la proprietà comunitaria. Le foreste della Magnifica costituiscono anche un preziosissimo bene ambientale che, tra l'altro, offre ricadute anche sul turismo montano di Fiemme, ma la sua valorizza-

zione ha dei costi molto considerevoli: basti pensare a tale proposito alla necessità di dare cura e manutenzione ogni anno alla rete di 300 km. di strade boschive presenti in valle, oltre a quella delle 25 stazioni di alpeggio, alle malghe e ai pascoli. Nell'esigenza di mantenere in equilibrio i costi con le entrate di un'entità territoriale alpina con dimensioni e complessità tanto cospicue, si impone la necessità di verificare anche in sede europea tutte le vie percorribili per far proseguire con successo e risultati adeguati la secolare funzione fin qui svolta dall'ente comunitario.

La delegazione è stata successivamente in visita alla sede degli uffici della Provincia Autonoma di Trento per i rapporti con l'Unione Europea nel quadro dell'Euroregione Trentino/Alto Adige/Tirolo, avendo un proficuo incontro di lavoro con la dott.ssa Valeria Liverini, presente anche il funzionario che vi opera, dott. Gabriele Pedrini, trovandosi un forte interessamento alle problematiche della Magnifica Comunità di Fiemme, alla quale è stata assicurata adeguata collaborazione in occasione di iniziative future.

Il gruppo di Fiemme ha pure incontrato la dott.ssa Elisabetta Degiampietro, di Cavalese, che lavora alla Commissione Europea con un importante incarico di coordinamento internazionale, presente a Bruxelles ormai da una quindicina d'anni.

La serie di appuntamenti si è conclusa con l'incontro, decisamente importante, con l'on. Herbert Dorfmann. Nel lungo colloquio a più voci i componenti della delegazione e il dott. Finato hanno avuto modo di esporre e approfondire con l'on. Dorfmann i temi più importanti dell'attuale situazione economica che coinvolgono anche la Magnifica Comunità, incontrando, nell'interlocutore, grande interesse e attenzione. L'on. Dorfmann, da parte sua, ha preannunciato allo Scario Boninsegna una sua prossima visita a Cavalese per prendere diretta conoscenza della Magnifica Comunità di Fiemme e del suo territorio.

Al rientro dall'impegnativa visita alla Commissione Europea, la delegazione comunitaria ha espresso unanime soddisfazione per i rapporti avviati, con l'auspicio che essi possano consolidarsi attraverso concreti risultati nel corso dei prossimi mesi.

Un primo grande passo è stato fatto: quello di farsi anzitutto conoscere a livello internazionale e nelle sedi più adeguate e competenti, come ha evidenziato lo Scario Giacomo Boninsegna. In tal senso la Magnifica Comunità di Fiemme intende aprirsi all'Europa non soltanto col bagaglio del suo illustre passato, ma anche e soprattutto con l'attualità della sua economia e con nuove prospettive di ulteriore sviluppo.

Dott. Giovanni Defrancesco





Herbert Dorfmann ospite a Cavalese

Dopo la trasferta di inizio gennaio a Bruxelles, presso la sede della Commissione Europea, dove una delegazione della Magnifica Comunità di Fiemme aveva avviato una serie di incontri di carattere istituzionale con i funzionari del settore agricoltura e foreste, lo scorso venerdì 24 marzo la stessa Comunità ha ospitato il parlamentare europeo Herbert Dorfmann, membro della Commissione Agricoltura, con il quale già a Bruxelles c'era stato un lungo incontro su diverse tematiche e che aveva preannunciato di voler ricambiare la visita.

Dorfmann, accompagnato da Sergio Finato, funzionario della Provincia di Trento, distaccato per sei mesi in sede europea e che aveva già curato la trasferta di gennaio, è stato ricevuto presso il Palazzo storico di Cavalese dallo Scario, da quasi tutti i Regolani e dai tecnici dell'Ufficio Forestale.

Un incontro molto significativo, nel corso del quale l'ospite ha espresso grande piacere per essere nella sede dell'Ente valligiano, soffermandosi in particolare su alcuni temi specifici, a partire da quello relativo al significato ed al valore della Magnifica, "nata" ha detto "come valore aggiunto alla gestione delle singole aziende operanti sul territorio, all'insegna di una storica solidarietà di valle", con l'auspicio che "abbia successo l'ultima riforma europea per l'agricoltura di montagna, a sostegno di una realtà che ne ha davvero bisogno" e ritenendo "fondamentale l'aiuto pubblico per la gestione del territorio". Ha parlato quindi dell'inserimento dell'agricoltura e delle foreste nel dibattito riguardante i cambiamenti climatici, con la necessità di gestire in maniera efficace l'assorbimento di CO2, del Piano di Sviluppo Rurale, "una grande opportunità che per altro deve essere rivista nei suoi contenuti per renderla più semplice e maggiormente funzionale", infine del ritorno dei grandi predatori sulle nostre montagne. "Dove c'è il lupo" ha detto "non c'è più pascolo, perché le due cose sono incompatibili e determinate realtà sono in pericolo, anche sotto il profilo dell'accoglienza turistica". Sulla esigenza di aggiustare il PSR si è soffermato anche lo Scario, sottolineando tra



I regolani e Dorfmann nel Palazzo della Comunità



Lo Scario consegna la minèla a Dorfmann

l'altro come "non ci sia perequazione tra la superficie gestita ed i contributi previsti" e parlando dei contributi sui pascoli, destinati solamente ai gestori delle strutture di montagna, vale a dire società Malghe e Pascoli e contadini, anche se, ha sottolineato "con questi ultimi è stato trovato un accordo che prevede la destinazione del 35% di quanto ricevono ad interventi di miglioramento". Un grazie "per averci consentito di essere conosciuti anche al di fuori dei nostri confini" ha espresso infine il Vicescaro Giuseppe Fontanazzi. Al termine dell'incontro, lo Scario ha consegnato a Dorfmann la classica "minèla" simbolo della tradizione comunitaria, assieme ad alcune pubblicazioni, dopodiché è seguita la visita al Palazzo ed ai suoi tesori storici e culturali, che hanno suscitato anche nel parlamentare europeo grande emozione.



Anno 1807: epilogo dell'autonomia di Fiemme; prima e dopo

a cura del prof. Tarcisio Corradini

4 gennaio 1807: *Risoluzione sovrana di Massimiliano Giuseppe, re di Baviera - abolizione delle Regolanerie maggiori e minori*. Le "Regolanerie" fino a questa data erano state strutture amministrative, che avevano un ruolo di istanza intermedia tra organi governativi regionali e situazioni locali. La Comunità di Fiemme fu considerata come Regolaneria maggiore, governata sulla base di proprie consuetudini, aventi forza di legge nei rapporti tra la sua popolazione e anche con prerogative importanti nei confronti delle autorità esterne. Le "Regolanerie minori" avevano funzioni simili a quelle degli odierni Comuni.

Questa "Risoluzione" rappresentò un decisivo momento di radicale rottura con la storia passata e l'inizio di un nuovo regime politico: la Comunità da organo politico-amministrativo diventò istituzione puramente economica limitata alla gestione del proprio patrimonio.

Ultime vicende della situazione precedente.

Per secoli la storia della gente di Fiemme fu caratterizzata da lotte con l'autorità del principe-vescovo di Trento e con quella del conte del Tirolo. Basandosi sulla "Magna Charta" dei patti Ghebardini dell'anno 1111, i delegati della valle contrattarono e difesero le loro libertà nei confronti del principe-vescovo di Trento, allora assistito dal suo avvocato conte del Tirolo, Adalpreto¹. I rappresentanti di Fiemme in caso di controversie hanno spesso giocato le loro carte col rivolgersi per sostegno proprio ai conti del Tirolo ed ai loro successori, gli Absburgo; essi erano ritenuti garanti degli obblighi assunti dal vescovo di Trento.

Tra i molti fatti contraddistinti da questo tipo di comportamento, possiamo per esempio ricordare quello relativo al diritto di portare le armi e quello del diritto alla libera caccia, aspetti questi altrimenti rari negli altri territori del principato. Il principe vescovo Sigismondo



Alfonso Thun (1668 – 1677) volle avocare a sé questi privilegi da sempre goduti dai Fiemazzi e vietarne l'uso. Contro il tentativo messo in atto la Comunità protestò presso l'imperatore Leopoldo I, il quale ingiunse (anno 1674) alle autorità trentine di far rispettare per i Fiemazzi tali diritti.

Per tutto il secolo seguente vi furono ancora altre azioni tendenti a limitare la autonomia di Fiemme. L'ultimo atto in questa direzione fu intentato dal vescovo Pietro Vigilio Thun. Questi incaricò il suo cancelliere Vigilio Barbacovi di compilare un nuovo statuto (anno 1783). Fu quindi emanato uno *Statuto nuovo per la valle di Fiemme* che di fatto demoliva tutte le norme contenute nelle "Consuetudini" sancite nei tre libri: *I del Commun, II del Civil, III del Criminal*: era questo il vero statuto di Fiemme, approvato sin dall'anno 1613 anche dall'allora principe-vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo.

Per contrastare le rovinose ingerenze nelle secolari libertà, lo Scario Eliseo Antonio Varesco incaricò il famoso giurista Carlo Antonio Pilati. Questi preparò una lunga ed approfondita relazione scritta in tedesco presentata all'"Eccelso Governo del Tirolo"².

Il Governo di Innsbruck si rifiutò di confermare lo statuto del Barbacovi. La questione fu dibattuta per alcuni

¹ L'appartenenza di questo personaggio alla stirpe dei Tirolo è molto incerta, tuttavia la consuetudine storica, interpretando quel documento, ha accettato nella sostanza la versione che questo Adalberto sia appartenuto ai capostipiti di questo casato.

² Archivio della Comunità, Cassetto Q, Sc. 48.48: di Carlo Antonio Pilati: "Eccezioni della Comunità di Fiemme contro il nuovo statuto composto per essa da una deputazione dell'Eccelsa Superiorità di Trento, tradotte in italiano dall'originale tedesco presentato all'Eccelso Governo del Tirolo nel mese di gennaio del 1784".



anni anche fino a Vienna (con l'intervento personale del Pilati), evidentemente incontrando ingenti spese, *finché il vescovo si arrese e confermò alla Valle tutte le Consuetudini e Privilegi il 2 ottobre 1795 senza cambiare un ette*³. E' questo l'ultimo atto in difesa dell'autonomia di Fiemme. Ben presto il Tirolo, e con esso la valle di Fiemme, fu sconvolto dai rivolgimenti conseguenti alla Rivoluzione francese e dalle guerre condotte in tutta l'Europa da Napoleone Bonaparte.

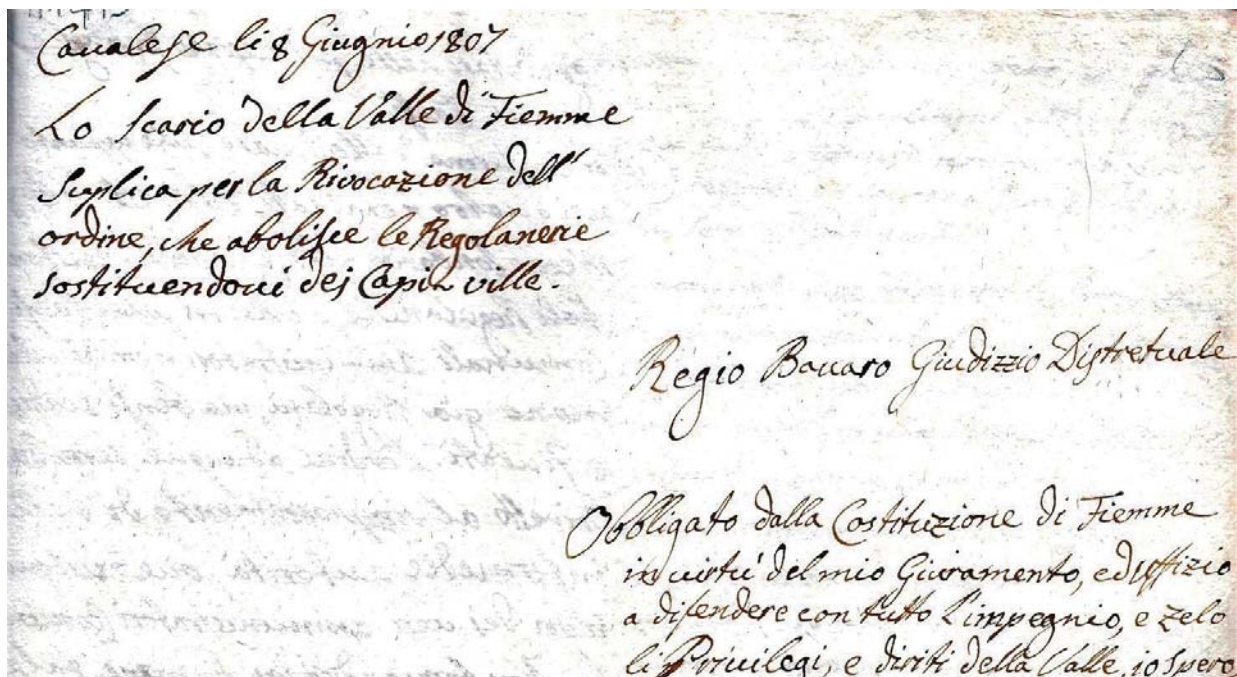
Ultime vicende dello scariato di Fiemme.

L'anno 1792 l'Austria entrò in conflitto con la Francia rivoluzionaria. Dapprima le operazioni di guerra si limitarono sulla linea del Reno, però nell'anno 1796 Napoleone, in quel momento comandante dell'*Armata d'Italia* iniziò le operazioni anche nell'Italia settentrionale e ben presto arrivò ai confini del principato di Trento⁴. Tutto il Tirolo era del tutto impreparato a resistere ed in fretta e furia poterono venir allestite diverse compagnie di Bersaglieri (*Schützen* in tedesco e *Sizzeri* nel nostro dialetto), coordinate dalla "Deputazione di difesa" di Bolzano. Anche la nostra Comunità rispose all'appello e decise, pur con qualche titubanza⁵, l'arruolamento di due compagnie di Sizzeri. Queste furono mandate in val di Cembra e verso Pinè, dove erano già arrivati i Francesi. Alla fine di ottobre dello stesso anno nella zona tra San Michele e Piazze di Pinè si ebbe un accanito scontro avverso i Francesi, dove le compagnie di Fiemme si com-

portarono con molto onore, collaborando direttamente con le altre compagnie.

Già ai primi di novembre poterono tornare a casa orgogliosi per la prova vittoriosamente sostenuta. Però il gennaio successivo i Francesi ritornarono in forze e fu necessario formare nuove compagnie di Sizzeri. In Fiemme ne furono organizzate ben tre di 120 uomini ciascuna, però già in marzo dovettero ritirarsi e in fuga abbandonare anche la valle. Il 22 marzo 1797 i Francesi arrivarono a Cavalese e poi fino a Predazzo. Vi furono gravose requisizioni di denaro, bestiami e viveri. Fu quella la prima volta nella storia di Fiemme che la valle venne invasa da stranieri. Alla fine gli invasori dovettero di nuovo ritirarsi, incalzati dagli Austriaci.

Ne seguì una breve pace, finché nell'anno 1801 una nuova ondata di nemici arrivò ad occupare pur per breve tempo ancora il Trentino. Dopo tornò nuovamente il governo del principato vescovile, ma fu del tutto esautorato e controllato da Innsbruck. Nell'anno 1803 in seguito alla pace di Luneville, stipulato tra Austria e Francia, il principato dopo quasi mille anni di storia fu assegnato all'Austria, che ne prese ufficialmente possesso il 4 di febbraio, unendolo alla provincia del Tirolo. Di conseguenza vennero del tutto modificate le strutture politiche precedenti con influenze dirette anche sulle situazioni locali. La Magnifica Comunità di Fiemme sopravvisse politicamente ancora per qualche anno e continuò a reggersi con l'ordinamento gestito



Documento 413. Inizio del ricorso dello Scario Eliseo Varesco.

³ Citazione letterale dalla "Storia di Fiemme" di Nicolò Vanzetta, pag. 142.

⁴ Già da allora era direttamente dipendente nel campo militare dal Governo tirolese.

⁵ La tradizione risalente al Landlibell del 1515 prevedeva l'impiego di uomini armati solo per la difesa dei confini, senza alcun obbligo di interventi verso l'esterno.



dallo Scario e dai suoi Regolani. Nel 1805 con la pace di Pressburgo l'Austria dovette cedere il Tirolo al regno di Baviera. Tra le conseguenze di questo nuovo governo avvenne anche la definitiva abolizione delle antiche "Consuetudini" di Fiemme. La data memorabile della soppressione delle antiche libertà fu il 4 gennaio 1807: abrogazione delle Regolanerie maggiori e minori.

L'ordinanza 4 gennaio 1807.

Il nuovo ordinamento bavarese dispose la istituzione di un "Ufficio circolare di Trento" ed in sede locale i "Giudizi Distrettuali" tra i quali quello di Cavalese, cancellando tutte le consimili forme di governo precedenti.

Nell'archivio della Comunità⁶ esiste manoscritta la riproduzione, datata 23 gennaio, della *Risoluzione sovrana di Massimiliano, Re di Baviera*, relativa all'abolizione delle *Regolanerie Maggiori e Minori*. Il manoscritto inizia così: *In nome di Sua Maestà il Re di Baviera* e prosegue: *Con sovrano decreto del 4 gennaio 1807 furono cassati totalmente, e senza alcuna eccezione li così detti Regolani Maggiori e Minori, che esistevano nel Tirolo Meridionale, e specialmente nel Distretto Trentino, e che formavano una specie d'Istanza intermedia, come cosa incompatibile non solo colla nuova Organizzazione, ma ben anche con una retta amministrazione della Giustizia e Polizia.*

Lo scritto continua riportando i nuovi concetti, che avrebbero dovuto cambiare i regolamenti politici locali, indicando che i Regolani venissero sostituiti da "Capi-Villa (ossia Anwälde)": questi non verrebbero più eletti ma *scelti e confirmati dal Giudizio Distrettuale a cui dovranno eziandio prestare il giuramento.*

I compiti di questi Capi-Villa sono i seguenti:

1. aver cura di mantenere la sicurezza ed il buon ordine;
2. cercare di comporre le difficoltà e le discordie che dovessero insorgere tra gli abitanti;
3. controllare la manutenzione delle strade, la gestione dei molini, le necessarie cure e vigilanza contro gli incendi;
4. preoccuparsi della possibilità di lavoro e di sussidi per i poveri del posto;
5. gestire il patrimonio e mantenerlo (i saltari sono incaricati della custodia dei boschi e delle campagne);
6. in generale devono svolgere tutte quelle mansioni che in passato venivano svolte dai Regolani, Giurati ed altri rappresentanti pubblici;
7. sono tenuti a informare il Giudizio su ogni aspetto che non riescono a gestire.

Ogni Capovilla sarà sottoposto a rigoroso controllo. Ai Capovilla dovrà essere corrisposta una remunerazione proporzionata ai compiti da svolgere, compenso che sarà stabilito dal Giudizio distrettuale.

L'ordinanza conclude osservando che *non sarà difficile l'esecuzione di quest'ordine sovrano, perché in molti altri luoghi così esiste, e nel tempo stesso viene anche eseguito.* Seguono le firme: Carlo Conte d'Arco e Strobl.

L'ultima frase è perentoria e vuol dire: non si discute!

In buona sostanza si trattò di prescrizioni già valesvoli in precedenza, aventi lo scopo di fissare regole per un buon andamento della cosa pubblica, ma questa volta vengono imposta dall'alto e non derivano da convinta volontà di popolo.

Per Fiemme come esecutore dell'ordinanza bavarese era stato nominato da Trento un commissario nella persona di Giuseppe Toresanelli. L'ancora in carica Scario Delugan⁷ invia al "Regio Bavaro Giudizio Distrettuale" una lunga esposizione con la quale chiede la rievocazione dell'ordine, cercando di dimostrare che le Regole di Fiemme hanno diversa importanza e peso rispetto alle altre Regole del Trentino. Richiamandosi alla precedente situazione - *obbligato dalla Costituzione di Fiemme e in virtù del mio giuramento* - lo Scario cerca di giustificare il suo intervento contro la decisione governativa. La nuova disposizione riguarda particolari situazioni di altri luoghi della Provincia, dove vi sono circostanze diverse con responsabili pubblici non derivanti da libere elezioni di popolo, come invece è in Fiemme. Infatti negli altri distretti, e qui nomina Pergine, Mezzolombardo, Cles e Malè, esiste una supposta Regolaneria, ma ivi gli amministratori non si chiamano Regolani, ma *sindici* nominati da famiglie nobili e quindi il decreto governativo deve interessare solo quel tipo di amministrazione. Poi prosegue affermando che diminuire l'autorità dei nostri tradizionali eletti, vorrebbe dire rendere meno impegnativo lo zelo ed il senso di responsabilità nell'esercizio delle loro funzioni. Infatti i nuovi incaricati diventano una sorta di impiegati stipendiati, ma non investiti dalla serietà dei loro incarichi. Il popolo di Fiemme, anche grazie ai privilegi guadagnati in passato, ha sempre manifestato fedeltà verso i precedenti Sovrani. Se le nostre prerogative, conclude il Delugan, venissero adesso abolite, al popolo di Fiemme *nulla di più afflitto e doloroso potrebbe succederli, afflito, come si ritrova al presente per le conseguenze delle passate Guerre, e per il sacrificio che ha fatto non merita certamente che li si aggravi dolore a dolore.*

Il documento è datato Cavalese 8 giugno 1807 e manca di firma; probabilmente si è trattato della minuta.

Dunque dal 4 gennaio 1807 anche in Fiemme furono introdotte riforme generali nel campo politico, amministrativo e giudiziario. Il Commissario governativo Giuseppe Toresanelli pretese il giuramento di fedeltà da parte dello Scario e dei Regolani, le cui competenze

⁶ Archivio della Comunità: Miscellanea Sc. 69 - manoscritti 412 e 413.

⁷ Col primo giugno 1807 furono definitivamente aboliti Scario e Regolani.

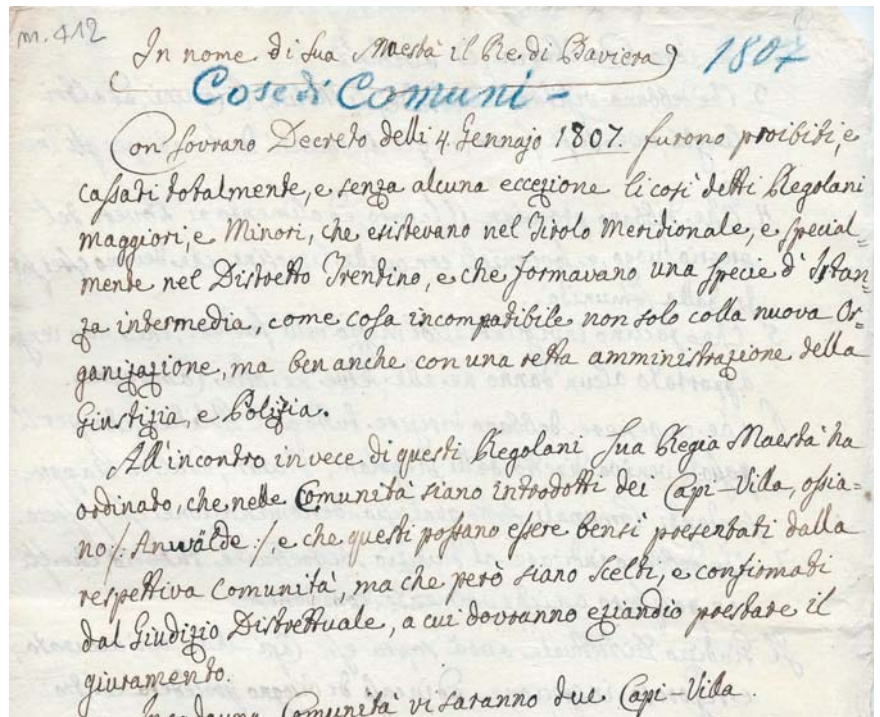


furono del tutto abolite il primo giugno di quell'anno. Lo Scario Delugan ebbe l'incarico dell'amministrazione dei beni silvopastorali della Comunità con nomina a "Cassiere". Egli poco dopo (1809) diventò notevole personaggio della resistenza e della sollevazione di Fiemme e del Tirolo, organizzata da Andreas Hofer⁸.

Il governo bavarese, sull'esempio delle riforme francesi, aveva introdotto regole più moderne tra le quali la riforma del sistema giudiziario, interventi in aspetti di natura religiosa, maggiore attenzione nell'imposizione delle imposte, provvedimenti nel campo dell'istruzione obbligatoria anche per i ceti più umili, in ciò migliorando i concetti già introdotti nel 1774 dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Tutte queste novità furono accolte dal popolo anche se con evidenti mugugni. Quello che invece più allarmò e preoccupò la gente fu l'introduzione della coscrizione obbligatoria. In Fiemme il Toresanelli fu incaricato di procedere alla coscrizione e cominciò a Predazzo. Quivi nel marzo 1809 nacque un gran scompiglio con sollevazione della popolazione in particolar modo tra le madri dei giovani, che sarebbero dovuti venir reclutati per destinazioni ignote, in ciò subito sostenute dagli uomini. Questo fu in realtà il primo atto della rivolta, che a partire dal mese di aprile, esplose in tutto il Tirolo con a capo Andreas Hofer.

In Fiemme Delugan divenne protagonista della sollevazione valligiana ed assunse di nuovo le funzioni di Scario della Comunità, ultima favilla del glorioso passato. Alla fine dello stesso anno 1809 la rivolta hoferiana fu spenta sotto i colpi delle truppe francesi di nuovo vittoriose in tutta l'Europa e segnò la fine di tutti i residui della volontà di difesa dell'antico. Già all'inizio del 1810 in seguito alla divisione del Tirolo anche Fiemme fu sottoposta al regime del "Regno Italico" (1810 - 1813) per tornare poi definitivamente sotto il governo austriaco. Rimase in mano locale l'amministrazione del patrimonio, mentre le ex Regole da quel momento in poi furono organizzate in Comuni⁹. Al ritorno dell'Austria il territorio tirolese fu suddiviso in "Circoli". Il Circolo di Trento



Introduzione al documento riguardante il decreto Bavarese sull'abolizione delle Comunità e Regole locali nel 1807.

venne articolato in "Capitanati" e "Giudizi distrettuali". La differenza tra Capitanato e Giudizio fu dato dalle competenze relative: politico-amministrative in capo al Capitanato e giudiziarie in capo al Giudizio.

Il Capitanato distrettuale di Cavalese in base al *Regolamento comunale del 1819* fu suddiviso nei Comuni seguenti: Anterivo, Castello, Cavalese, Capriana, Carano, Daiano, Varena, Moena, Panchià, Predazzo, Trodena, Valfloriana, Ziano. Sulla base di questa legge il Comune veniva retto dal "Capocomune" (Bürgermeister ad Anterivo e Trodena), assistito da una "Deputazione comunale" con poteri esecutivi; le due figure erano di nomina della "Rappresentanza comunale", la quale veniva eletta dalla popolazione ed aveva ampie competenze sui vari aspetti delle problematiche locali. Tale organizzazione politico-amministrativa rimase in vigore nell'arco di un intero secolo con adeguati aggiornamenti e miglioramenti, fino all'annessione¹⁰ all'Italia nell'anno 1919, quando le cariche comunali diventarono di nuovo di nomina governativa e non più attraverso libere elezioni.

⁸ Vedi archivio della Comunità, Cassetto Z, Sc. 58, 6.266.

⁹ Tutte le vicissitudini dell'avvicinarsi delle amministrazioni provinciali e comunali in quel periodo storico vengono analiticamente elencate da Albino Casetti in "Guida storica archivistica del Trentino", Ed. Trento 1961 da pag. 827 a pag. 841 sotto i sottotitoli "I Governi provvisori" con le notizie riguardanti Fiemme.

¹⁰ Cfr. Vocabolario della lingua italiana, Ed. Treccani, "Azione dell'annettere, il fatto di essere annesso; in partic., modificazione del modo di essere di uno stato, consistente nell'ampliamento del suo territorio a spese di parte o tutto il territorio di un altro stato, con atto per lo più unilaterale e talora violento, e, reciprocamente, modificazione del modo di essere di un territorio che viene annesso a uno stato di cui precedentemente non faceva parte."



La Comunità di Fiemme



Stampato su carta priva di cloro riciclabile ecologica

